Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 14

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 16 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 165 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Visola 10, tel. 70-033

La città di Malacca in possesso dei nipponici

Truppe giapponesi avanzano nello stato di Johore - 30 mila soldati britannici del fronte difensivo di Singapore completamente accerchiati - Sbarco di sorpresa sull'isola fortificata "Grande,, nelle Filippine - Quattro navi e due sommergibili affondati; tre mercantili catturati - Intensissima attività dell'Aviazione

Continua la tenace resistenza delle nostre truppe sui capisaldi principali di Sollum

Favorevoli risultati conseguiti dalle forze aeree contro Malta

Bollettino n. 592

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Sollum l'intensificata azione di fuoco ha consentito al nemico di occupare la zona sul mare; continua la tenace resistenza dei nostri capisaldi principali.

Forze aeree italiane e tedesche hanno svolto attività esplorativa e battuto con buon successo attrezzature portuali e centri di comunicazione nelle retrovie nemiche.

Alcune bombe sganciate da apparecchi inglesi nella regione tripolina non hanno causato danni importanti; nessuna vittima.

Favorevoli risultati sono stati conseguiti da rinnovate operazioni aeree contro gli apprestamenti bellici di Malta.

Un nostro convoglio navale attaccato da velivoli avversari ha proseguito la sua rotta senza subire perdite di sorta; due degli aeroplani attaccanti sono precipitati colpiti dai mezzi contraerei.

Un corrispondente di guerra del «Dnb» manda il seguente resoconto di un combattimento aereo svoltosi il giorno 3 nel cielo delle coste siciliane, a dimostrazione della perfetta collaborazione tra l'Aviazione italiana e quella germanica. Una pattuglia germanica di bombardieri che aveva partecipato ai continui attacchi aerei italo-tedeschi su Malta, era stata inseguita, nel suo volo di ritorno verso le basi di partenza, da numerosi cacciatori britannici. Gli equipaggi tedeschi erano riusciti a sfuggire agli attacchi degli «Hurricane» mettendo i motori al massimo regime, i piloti tedeschi avevano già quasi raggiunto le coste della Sicilia, quando il comandante dei bombardieri germanici, scorse una formazione di cacciatori italiani che veniva incontro ad alta quota. I tedeschi allora, rallentarono la loro velocità, attirando ancora più vicini tre degli apparecchi inglesi inseguitori.

Questi, aprendo un nutrito fuoco di mitragliatrici, stavano per raggiungere i bombardieri germanici, quando, dalle nubi, sbucarono i cacciatori italiani i quali si precipitarono sugli «Hurricane». Dopo breve combattimento due di questi ultimi erano abbattuti ed il terzo, dopo aver tentato invano di fuggire, veniva colpito a morte dai piloti italiani e precipitava in mare.

Nel dare rilievo alla intensificata attività aerea dell'Asse in Libia, le «Muenchner Neueste Nachrichten» in una corrispondenza da Roma, mettono in evidenza come le azioni aeree italo-tedesche infliggano sempre maggiori perdite ai concentramenti corazzati e motorizzati britannici impedendo loro lo sviluppo delle operazioni offensive.

La gravità delle perdite inglesi, osserva il giornale, è confermata anche da una notizia da Alessandria secondo la quale gli inglesi sono costretti a stornare truppe dalla Palestina e dalla Siria da dove stanno inviando in Cirenaica rinforzi costituiti da alcune Divisioni motorizzate.

Gli inglesi, scrive la «Muenchner Zeitung» non sanno più a quale pretesto appigliarsi per giustificare il fallimento dei loro piani dell'Africa settentrionale e continuano a ricorrere a tutte le più ridicole scuse. Chi vede nella profondità della sabbia desertica un considerevole intralcio per le unità avanzanti, specie per quelle che costituiscono l'ala sinistra del fronte britannico, chi qualifica le mine ovunque poste dalle truppe dell'Asse quale il principale ostacolo, altri invece riscontrano nell'esaurimento delle truppe britanniche una difficoltà rilevante ma, conclude il giornale, che è la tattica delle truppe italo-tedesche soprattutto che produce le maggiori preoccupazioni degli strateghi inglesi che devono constatare come essi improvvisamente sappiano opporre la più dura resistenza e poi, in altro momento, schivare un attacco per sferrare subito dopo, con rapidità fulminea, un formidabile contrattacco dove gli inglesi meno se lo aspettavano.

Le forze aeree hanno continuato a contrastare qualsiasi movimento del nemico. Incessante è stata l'aviazione sulle opere portuali e sugli aeroporti maltesi.

I bombardamenti effettuati a ondate successive da bombardieri a tuffo e da apparecchi da bombardamento germanici hanno dato ottimi risultati. L'intensificazione di questi attacchi su Malta, che è neutralizzata quale base aerea e marittima dal continuo martellamento, viene registrato anche dallo stesso nemico il quale confessa che in cinque settimane ben 200 attacchi aerei sono stati effettuati su Malta. Di questi 200, 90 si sono effettuati di giorno e gli altri di notte. Le cifre denunciate dai britanni non corrispondono esattamente alla verità poichè gli attacchi superano di molto le confessioni inglesi. Giova però rilevare che lo stesso nemico guarda con preoccupato timore la posizione sfavorevole di una delle più importanti basi.

In Africa settentrionale i reparti aerei dell'Asse hanno ripetutamente attaccato colonne in marcia, aeroporti ed apprestamenti bellici del nemico. Importanti formazioni di aerei da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno effettuato a più riprese missioni sugli aeroporti di Derna e di Tobruch nonchè sugli impianti e sulle difese contraeree di quest'ultima città. Sono state constatate importanti distruzioni ed incendi.

I velivoli della R. Aeronautica hanno condotto una serie di ricognizioni tendenti a controllare il numero degli aerei nemici dislocati sui vari aeroporti.

Durante uno di questi ultimi voli un nostro aeroplano segnalava che una importante colonna si dirigeva verso ovest transitando su di una carovaniera. Immediatamente dalle nostre basi africane decollavano apparecchi da caccia muniti di bombe e di spezzoni che rintracciavano la colonna nemica e l'attaccavano a volo radente. La rapidità con la quale i nostri audaci aviatori hanno raggiunto gli ultimi automezzi nemici non ha consentito a questi ultimi di spiegare una qualsiasi azione controffensiva. Al termine dell'azione i nostri piloti potevano contare oltre 25 automezzi distrutti ed altri danneggiati gravemente.

La nostra Aviazione controlla tutti i movimenti del nemico in Mediterraneo

ROMA, 15.

L'attività dell'Aviazione dell'Asse che agisce in stretta collaborazione con le forze terrestri e navali, è proseguita intensamente sui vari fronti del Mediterraneo.

Dall'alba al tramonto nostre pattuglie da caccia e da ricognizione a largo raggio hanno frugato tutti i settori mediterranei per contra-

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 15.

Il Gran Quartiere imperiale comunica che la notte scorsa forze nipponiche, lanciate all'inseguimento del nemico in fuga lungo la costa occidentale della penisola di Malacca, hanno raggiunto la città di Malacca. Ulteriori notizie da quel fronte informano che oltre Malacca anche Gemas si trova ora dentro le linee nipponiche.

Il Quartier Imperiale comunica che un reparto speciale delle truppe da sbarco giapponese proveniente da Mennaco (Celebes) ha terminato l'occupazione degli aerodromi nemici nella penisola di Minahassa. Il comunicato aggiunge che nel corso delle operazioni le forze navali giapponesi hanno catturato un gran numero di carri armati, cannoni anticarro, mitragliatrici, materiale esplosivo ed altro materiale bellico del nemico.

Truppe giapponesi, a quanto informa la «Domei», sono penetrate ieri nello Stato di Johore, da occidente e da oriente continuando quindi la loro rapida avanzata. Circa 30 mila soldati britannici del fronte difensivo di Singapore sono stati completamente accerchiati.

I combattimenti nelle Indie olandesi sono caratterizzati da vivace attività aerea da ambo le parti. Le forze giapponesi hanno attaccato ieri il porto di Balik Papan sulla costa orientale del Borneo. Il gruppo di isole olandesi di Riouw che fronteggiano Singapore è stato pure attaccato da forze nipponiche.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che forze aeree nipponiche hanno bombardato un gruppo delle isole Molucche, compresa Amboina, e un secondo gruppo di isole della nuova Guinea distruggendo e incendiando opere militari vitali.

Nel settore delle Filippine aeroplani nipponici hanno violentemente bombardato la fortezza di Kataan, riducendo al silenzio nove batterie nemiche e infliggendo gravi perdite ad altri obiettivi militari. E' stato pure fortemente bombardato un aerodromo nemico nella parte occidentale di Luzon e sono stati distrutti 40 apparecchi da combattimento «Curtiss».

Distaccamenti dell'Esercito giapponese si sono impadroniti, con grande impeto, di forti posizioni fortificate, dove il nemico si era trincerato, a ovest di Matahan.

Un distaccamento di marinai giapponesi è sbarcato, di sorpresa, sulla piccola isola fortificata denominata «Grande», all'ingresso della baia di Subic, a nord ovest di Manila.

Il giornale «Hasahi», in una sua corrispondenza da Manila, informa che l'isola «Grande» è strategicamente della stessa importanza della baia di Subic, come l'isola Corregidor per quella di Manila. I marinai nipponici si sono impadroniti di una batteria di cannoni pesanti da fortezza e di numerose postazioni di artiglieria in cemento, con pezzi di vario calibro, nonchè di numerose munizioni. Frattanto, l'attacco delle forze nipponiche prosegue sulla costa occidentale della penisola di Baalanga, in direzione del porto di guerra di Marideres, sulla punta meridionale della penisola stessa dove le truppe nord americane si sono finora fortificate.

Si conferma ufficialmente l'occupazione dell'aerodromo di Manado.

Il Quartier Generale imperiale comunica che stamane sottomarini giapponesi operanti nelle acque delle Indie olandesi hanno affondato 4 navi nemiche, mentre unità navali di superficie nipponiche hanno catturato tre mercantili. Le unità navali nipponiche in cooperazione con quelle aeree hanno affondato il 9 gennaio due sommergibili nemici.

Tutti i giornali recano fotografie della portaerei americana «Lexington», affondata alcuni giorni orsono da un sottomarino nipponico, e ricordano che essa era ragione di orgoglio per la Marina statunitense la quale ne vantava le possibilità di impiego anche ai fini di bombardamento delle maggiori città giapponesi.

I giornali colgono inoltre l'occasione per affermare che l'affondamento della «Lexington» costituisce una superba prova della potenza di offesa dei sottomarini nipponici, i quali si apprestano a vibrare altri colpi mortali alla Marina da guerra americana.

La stampa di Tokio ha infine aspre parole di biasimo per i pirati americani, che non hanno esitato ad affondare nelle note circostanze, una nave ospedale giapponese.

Si apprende che, nell'isola di Guam, i giapponesi hanno catturato 442 prigionieri compreso il governatore Mac Millan. Dei prigionieri fanno parte: 8 ufficiali e 41 sottufficiali. Si rileva che, nonostante l'iniquo attacco da parte di un sottomarino nord-americano contro la nave ospedaliera nipponica, i prigionieri americani sono trattati nel miglior modo possibile. Il Giappone è cavalleresco verso i suoi avversari.

Dalla Malesia si segnala che il panico si è impadronito delle popolazioni dello Stato di Johore che sono in fuga verso Singapore. Questo esodo in massa ostacola i movimenti delle truppe anglo-australiane che si ritirano e che sono ricorse a metodi brutali per arrestarle.

L'abbattimento degli abitanti di Singapore per l'incapacità delle forze anglo-australiane a difendere la Malesia e la insufficienza dei mezzi aerei che dovrebbero proteggere la città, è profondo. A Singapore gli inglesi hanno iniziato la distruzione della diga che lega la città a Johore e sulla quale passa la linea ferroviaria e della arteria che unisce Singapore alla Malesia. Sulla diga passa anche l'unico acquedotto che alimenta Singapore e la sua distruzione significa segnale di un tragico destino ad un milione di indigeni che risiedono nell'isola perchè i serbatoi dell'acqua, dato il clima, sono insufficienti ad assicurare l'alimentazione idrica della città.

L'agenzia Domei, nel suo riepilogo giornaliero, informa che gli inglesi si apprestano a difendere disperatamente la cosiddetta linea Pownall, che si estende per circa 200 chilometri lungo l'estremo lembo di terra della penisola di Malacca. Le forze giapponesi che operano lungo la costa occidentale hanno occupato il nodo ferroviario di Gemas che conduce direttamente a Singapore, lungo il lato meridionale dello Stato di Negri Sembilan. Contemporaneamente l'ala sinistra delle forze giapponesi ha avanzato fino a raggiungere una zona a 275 chilometri a nord est di Singapore.

Una violentissima offensiva è stata sferrata contro le truppe britanniche, che si calcolano intorno a 30 mila uomini e che hanno il compito di opporre l'ultima difesa prima della caduta di Singapore.

In 37 giorni le forze nipponiche hanno coperto una distanza di oltre mille chilometri, superando un terreno difficilissimo per il suo carattere montuoso e per le sue giungle.

Trenta Divisioni di Chung King sbaragliate nel Changsa

TOKIO, 15.

Il Quartier Generale dell'Armata nipponica nella Cina centrale annuncia che la campagna nel settore di Changsa, iniziatasi il 24 dicembre scorso, è stata portata a compimento. Trenta Divisioni cinesi di Chung King operanti nella zona militare sono state sbaragliate. Esse hanno lasciato sul terreno 59 mila morti abbandonando nelle mani dei giapponesi 1240 prigionieri.

Il generale Di Giorgio insignito dal Führer della Croce di ferro

BERLINO, 15.

L'agenzia ufficiosa germanica informa che il Führer, Comandante supremo delle forze armate germaniche, ha insignito il generale Fedele Di Giorgio, comandante la Divisione «Savona», della croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro.

Nella motivazione si legge che si deve al personale intervento del generale Di Giorgio e al suo valore se, malgrado la caduta di Bardia, e le grandi difficoltà dei rifornimenti, le posizioni di quel settore resistono tuttora, agganciando così potenti forze nemiche.

Con la concessione della croce di cavaliere a questo valoroso ufficiale italiano, scrive l'agenzia, il Führer non ha riconosciuto soltanto l'esemplare contegno del generale, ma anche quello delle truppe italiane e tedesche alle sue dipendenze.

L'intransigenza rivoluzionaria della Falange in un discorso del ministro Arrese

MADRID, 15.

Presieduta dal Ministro degli Esteri Serrano Suñer, si è riunita nella sede del Partito la Giunta politica della Falange spagnola. Tutti i giornali mettono in grande evidenza il discorso pronunciato dal Ministro e Segretario della Falange Jose Luis Arrese alla seduta di chiusura del VI Consiglio Nazionale della Sezione femminile. Si rileva in special modo che il Ministro, dopo aver fatto un ampio riassunto dei risultati sino ad oggi ottenuti, ha invitato i falangisti a lavorare perchè i loro sforzi raggiungano il massimo risultato. La parte migliore della Spagna, gli ha aggiunto, ha dato la sua vita per il trionfo della rivoluzione. Quel che abbiamo ottenuto non basta a giustificare il sacrificio di tante vite. Il pettegolezzo, l'invidia, le calunnie dei nostri nemici non possono farci deviare dalla nostra meta. Il forte discorso di Arrese viene generalmente interpretato come un nuovo passo verso l'intransigenza rivoluzionaria della Falange.

Il conte Ciano accolto a Budapest da entusiastiche manifestazioni di popolo

Il significato politico della visita e la riconoscente amicizia ungherese verso l'Italia sottolineati dalla stampa magiara - Il primo colloquio con De Bardossy - Un ricevimento in onore del Ministro nella sede del Parlamento

BUDAPEST, 15.

Manifestazioni di vibrante entusiasmo hanno accolto stamane l'arrivo del Ministro degli Esteri fascista conte Ciano. Una densa folla si è ammassata sul piazzale della stazione in attesa del passaggio del corteo di automobili che accompagnerà il conte Ciano all'albergo. Alcuni minuti prima dell'arrivo del treno cominciano a giungere alla stazione pavesata dai colori italiani e ungheresi le autorità: il Presidente del Consiglio circondato dai membri del Governo, i Presidenti del Senato e della Camera e un folto gruppo di generali e alti ufficiali ungheresi, i funzionari della R. Legazione d'Italia ed un folto gruppo di ufficiali italiani con gli addetti militare ed aeronautico, i ministri di Germania e del Giappone nonchè i ministri delle potenze aderenti al Patto Tripartito.

Il treno su cui viaggia il conte Ciano giunge in perfetto orario. Al Ministro degli Esteri italiano si fa incontro il Presidente del Consiglio De Bardossy. I due uomini di Stato si stringono cordialmente la mano ed il Primo Ministro magiaro presenta le personalità del Governo. Col Ministro degli Esteri italiano scende, oltre al suo seguito, il Ministro d'Italia Anfuso ed il Ministro di Ungheria a Roma De Mariassy che erano andati a ricevere il Ministro degli Esteri italiano alla frontiera ungherese.

Il conte Ciano, accompagnato dal Presidente del Consiglio magiaro e dal suo seguito, passa dinanzi ad un folto schieramento di Camicie nere di Budapest che lo salutano alla voce e si avvia sul piazzale della stazione dove una compagnia d'onore con bandiera e musica presenta le armi. La folla — che, nonostante il freddo intenso e la neve che continua a cadere, si addensa dietro i cordoni di truppa — improvvisa una fervida dimostrazione all'inviato del Duce. Il conte Ciano, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, sale, accompagnato dal Presidente del Consiglio magiaro, in automobile. Il corteo si avvia tra la folla plaudente. A tutti i balconi delle case sventolano le bandiere italiana e magiara. Giunti all'albergo il Presidente del Consiglio De Bardossy si accomiata dall'illustre ospite mentre ancora si ode l'eco delle acclamazioni della folla.

Il ministro conte Ciano si recherà a firmare il registro all'abitazione del reggente Horthy e sarà poi ricevuto nel palazzo della presidenza del consiglio da De Bardossy col quale avrà il primo colloquio della giornata. Indi sarà ricevuto dal reggente Horthy che lo tratterrà a colazione. In serata il Presidente del Consiglio magiaro offrirà un pranzo in onore del ministro degli esteri fascista.

La visita del conte Ciano è oggeto dei commenti di tutti i giornali ungheresi i quali vi dedicano le loro prime pagine. Negli editoriali viene soprattutto posta in rilievo la stretta solidarietà esistente tra l'Italia e l'Ungheria la quale oggi combatte a fianco delle potenze dell'Asse per un migliore avvenire e per la instaurazione in Europa di un nuovo ordine che solo potrà assicurare ai popoli pace e prosperità.

L'ufficioso *Pester Lloyd* saluta nel conte Ciano il fedele esecutore della politica del Duce che ha voluto liberare l'Ungheria dalle catene impostele dagli iniqui trattati di pace. Il popolo ungherese, rileva il giornale, nel dare il benvenuto al conte Ciano intende salutare tutto il popolo italiano che combatte in prima linea per il trionfo della grande causa di cui sono assertori incrollabili il Duce ed il Führer.

L'amicizia dell'Ungheria verso l'Italia non è basata soltanto su solide ragioni politiche, ma anche su una tradizione secolare profondamente sentita da tutti gli ungheresi.

Amicizia quindi duratura che non deriva da ragioni di carattere contingente. I due popoli italiano e ungherese, conclude il giornale, sono oggi più che mai affratellati dalla guerra contro il nemico mortale della civiltà europea: il bolscevismo.

Saluto affettuoso all'ospite

e massima fiducia nei risultati dei nuovi incontri

BUDAPEST, 15.

Tutta l'attenzione di questi circoli politici e della stampa ungherese è rivolta alla visita del conte Ciano in Ungheria. Le manifestazioni popolari che hanno accolto stamane l'arrivo del Ministro italiano stanno a dimostrare nella maniera più eloquente quanto sia sentita l'amicizia verso l'Italia. Gli evviva al Duce partiti dalla folla mentre il conte Ciano si recava all'albergo volevano esprimere la gratitudine del popolo magiaro per il grande Uomo di Stato che, primo fra tutti i Capi di Governo, elevò la sua parola per esigere giustizia per l'Ungheria.

I giornali dedicano all'avvenimento quasi tutto lo spazio pubblicando articoli e commenti a tutta l'opera grandiosa, compiuta dal Regime in venti anni di Fascismo.

Il *Kis Ujsag* scrive: «Le calorose accoglienze popolari al conte Ciano non potranno neanche lontanamente, esprimere l'intimo affetto che gli ungheresi provano per il Ministro degli Affari Esteri d'Italia. I rapporti tra i nostri due Paesi nella forma di cordialità e di sincera amicizia che hanno oggi si sono manifestati costantemente come realtà viva e palpitante nel corso di tutta la storia di entrambi i popoli.

Non è per caso che i due popoli si tendono la mano proprio in momenti decisivi della storia d'Europa, come non è un caso che dalla amicizia e cooperazione dei due popoli siano sorte idee fertili e chiari successi».

Il *Magyarorsag*, scrive: «L'Ungheria non dimenticherà mai l'aiuto che le è venuto dal Duce nell'ora più tenebrosa della sua storia nazionale. L'Italia di Mussolini è stata quella che insieme alla Germania ci ha sollevato dall'isolamento del Trianon ed il conte Ciano insieme a von Ribbentrop è stato colui che con le armi della diplomazia ha attuato una duplice revisione dei trattati del Trianon. Il popolo magiaro ricorda con indelebile gratitudine la funzione che il conte Ciano ha avuto nella storia del revisionismo ungherese. La nazione ungherese saluta il grande ospite con inesprimibile affetto e guarda con la massima fiducia ai risultati che avrà il suo nuovo soggiorno in Ungheria».

«L'ideale fascista di Mussolini, scrive il *Magyarorsag*, ha sempre trovato estrinsecazione in ogni gesto del conte Ciano, in ogni suo atteggiamento. Il popolo ungherese ha conosciuto in lui il vero uomo dei nostri tempi. Nella lotta contro il bolscevismo il soldato ungherese è fiero di combattere a fianco dei camerati italiani e tedeschi: e l'eroismo del soldato magiaro ha avuto occasione di manifestarsi in azioni di guerra degne del suo passato militare. L'amicizia che ci unisce all'Italia è garanzia che possiamo procedere con saldo passo verso l'avvenire, sulla via della nuova Europa.

«Il popolo magiaro, scrive a sua volta il *Fuenggtlensag*, saluta il soldato, l'amico, il nobile cavaliere di una giusta causa, il vero rappresentante dei camerati italiani che oggi combattono insieme ai soldati ungheresi e tedeschi contro il comune nemico».

«La visita del conte Ciano, che avviene a poca distanza dalla enunciazione dei criminosi piani anglosassoni di affidare gran parte dell'Europa al bolscevismo, scrive il *Magiarorsag*, assume un significato politico di eccezionale importanza. L'Europa vuole tendere la sua volontà e tutte le sue forze per sgretolare i piani della plutocrazia anglo-americana alleata del bolscevismo giudaico».

(Continuazione in quarta pagina)

Il popolo italiano come organizzatore

L'ultimo Comitato interministeriale per l'autarchia presieduto dal Duce ha deliberato l'approvazione di un centinaio di domande per la creazione di nuovi stabilimenti o di ampliamento di quelli già in attività per la produzione autarchica: alcune di esse eccezionalmente importanti. Questa deliberazione ci ha suggerito alcuni pensieri.

Molto spesso noi polemizziamo con gli stranieri in generale, e i nemici in particolare, per la nessuna o poca conoscenza che essi hanno della vera natura degli italiani e di quanto, questa natura, sia stata corretta, integrata, potenziata nei venti anni del Regime Fascista.

Constatiamo che gli stranieri si sono arrestati ad una valutazione poetico-artistica — o, addirittura pittoresca — dell'Italia e, pertanto continuano a giudicarci geniali, improvvisatori, impulsivi; pronti alle fiammate e pronti allo scoraggiamento; incapaci di riconoscere e di impiegare i pochi beni materiali di cui natura ci ha forniti e di sviluppare secondo le esigenze della tecnica moderna, le poche disposti piuttosto ad accettare — sia pure in umiliante condizione di inferiorità — quanto gli altri popoli hanno prodotto e producono, piuttosto che metterci con pazienza, fatica, tenacia alla pari di essi.

In verità gli stranieri che ancora oggi la pensano così vanno diminuendo di numero, ma continuano ad avere torto marcio e i fatti li convincono — quotidianamente — a loro scorno e danno.

Ma siamo proprio sicuri che siano solamente gli stranieri ignoranti a pensarla così?

Noi siamo invece sicuri che esista — a tutt'oggi — ancora una certa aliquota di italiani che non conosce affatto nè l'Italia, nè le capacità del popolo; nè — e questo forse è il peggio — quanto l'Italia ha fatto, ha operato, ha ottenuto negli ultimi decenni.

Vi sono molti italiani i quali — parlando del nostro Paese — si riempiono ancora la bocca di frasi retoriche, stantie, rancidissime; di frasi che fecero la delizia di tutta quella letteratura decadente la quale ebbe libero commercio, attraverso le nostre frontiere geografiche e culturali, sino alla passata guerra.

Questi italiani ripetono spesso gli identici motivi del giudizio straniero e riescono appena a salvarsi dalla nostra severa condanna per la buona fede che trasuda dalla loro grassa ignoranza e dal loro superficialismo bonaccione.

Diciamo semplicemente questo: non tutti gli italiani conoscono se stessi — tanto meno — l'Italia.

Si sente, per esempio, ripetere questo luogo comune: l'Italia è un paese eminentemente agricolo. Ma quindi non potrà mai essere un paese industriale anche perchè a noi mancano le qualità organizzative indispensabili; quindi, tutto ciò che si potrà fare nel campo industriale — dato che non abbiamo grandi risorse naturali — sarà uno sforzo improduttivo.

Nessuno nega che l'Italia sia un paese prevalentemente agricolo. Ma, oggi, affermare che non possa esistere un'industria nazionale se non improduttiva, vuol dire non conoscere — o negare — la realtà. Ammettere che saremo, sempre e comunque, debitori in tutto delle meglio favorite condizioni naturali dell'estero, vuol dire rassegnarsi, piegare il capo, inginocchiarsi vigliaccamente.

Sotto l'impulso del Fascismo, il suolo ed il sottosuolo italiano hanno rivelato risorse impensate e tali da stupire tecnici nostrali e stranieri. Di fronte allo sbarramento egoistico e brigantesco delle frontiere economiche degli altri stati, l'Italia ha reagito moltiplicando in un modo inverosimile iniziative, invenzioni, scoperte, applicazioni; assommando e fondendo elementi dapprima estranei; miscelando e derivando prodotti; sollecitando materiali fino a ieri inutilizzati; sceverando e deducendo da una cosa mille cose: chiedendo al suolo tutto ciò che poteva e può dare.

Un'attrezzatura formidabile ha irretito e va irretendo la Penisola dalle valli alpine alle spiagge calabre, dalle brulle colline di Sardegna ai boschi dell'Abruzzo. La opima pianura padana risponde alla volontà indagatrice di un esercito di studiosi e di tecnici, con lo stesso impeto e la stessa generosità dei terreni lavici della Sicilia.

Poco o tanto, tutte le regioni hanno dato e danno e daranno: e ciò non solamente in questi ultimi anni sotto l'assillo della guerra, ma da parecchi anni: da quando, cioè, il Duce impose all'Italia l'obbligo di bastare a se stessa. E' come se tutta la terra nostra — in superficie ed in profondità — si gonfiasse in una maternità augusta, in un'offerta di prodigio per rispondere alla voce della stirpe che cerca i mezzi e le armi della propria vita e del proprio impero.

Un'organizzazione industriale veramente imponente — capillare e panoramica, in altezza, profondità, ed ampiezza — accompagna questo sforzo di potenza. Talchè ci domandiamo: ma veramente — sotto l'aspetto di organizzazione — siamo inferiori agli altri popoli?

Si sente comunemente affermare: il popolo tedesco, l'inglese, l'americano, il giapponese, sono popoli organizzatori; noi no, noi siamo inventori e geniali.

Intanto questo della latinità è un argomento che ha fatto il suo tempo: inteso come lo intendono tutti i pigri, i fannulloni e i rassegnati.

Noi diciamo che il popolo italiano — oggi — è un popolo organizzatore: almeno quanto tutti gli altri. Con questa differenza: che gli altri sono — poco o tanto — popoli forniti di materie prime e quindi ad essi è più facile organizzare.

Ma organizzare il poco, e qualche volta il nulla, è cosa estremamente difficile.

Bisogna riconoscere, è vero, che noi siamo costretti ad agire direm-mo quasi, alla periferia delle grandi risorse naturali europee: ma appunto per questa ragione lo sviluppo di organizzazione di cui sta dando prova il nostro popolo ha qualche cosa di veramente prodigioso.

Appunto perchè il Fascismo ha sviluppato e potenziato e perfezionato questo requisito di «organizzazione» dopo avere ricercate, impiegate, sfruttate tutte le possibili risorse proprie, l'Italia chiede di impegnare le sue virtù e lo sforzo dei suoi figli nelle regioni che le competono per diritto storico, di espansione naturale e di civiltà.

Ma vadano quegli italiani — i quali ancora si beano della genialità latina — a vedere, con occhi ed intelletto d'amore, le grandiose opere, i formidabili e complessi organismi, le realizzazioni che in ogni campo della tecnica l'Italia ha sviluppato in questo ultimo decennio.

Dalle miniere alle forze armate; dalla trasformazione e sfruttamento industriale di molti prodotti agricoli ai gabinetti universitari; dai servizi pubblici ai centri delle più delicate e misteriose ricerche scientifiche è tutto un mondo che rivela come il popolo italiano non ha nulla da invidiare e da imparare dagli altri popoli.

Pazienza, tenacia, metodo, disciplina sono alla base di questa opera gigantesca che ha addirittura trasformato — specialmente in alcune zone — il volto della Nazione. Altro che improvvisazione geniale!

Questo abbiamo voluto dire non per vanagloria propagandistica; **sibbene perchè stimiamo indispensabile — a fondamento della nostra coscienza imperiale — conoscere noi stessi.**

Carlo Scorza

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La Befana fascista dell'anno XX 2.683.699 persone beneficiate

ROMA, 15.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

La Befana fascista dell'anno XX si compendia nelle seguenti cifre: 521.818 pacchi distribuiti a militari delle Forze Armate (Befana del soldato); 2.161.881 pacchi distribuiti a bambini bisognosi. Complessivamente il Partito, attraverso la Gil e l'Opera Nazionale Dopolavoro, ha beneficato nel nome del Duce, 2.683.699 persone.

In un nostro campo d'aviazione in Africa settentrionale: piccole ma necessarie occupazioni della vita di campo - pulizia delle armi automatiche - (Operat.: Crespi: R.G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 8-81

Notizie della Prefettura

Prezzi di vendita delle pelli di montone conciate a suoletta e a corametto

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di evitare che il cuoietto o corametto di montone sia venduto con margini di utili eccessivi, come in qualche caso si è verificato ha dato disposizioni perchè la concia delle pelli di montone a suoletta e corametto venga tassativamente vietata.

Le eventuali partite di pelli di montone che risultassero già conciate a cuoietto o a corametto, dovranno essere vendute a prezzi inferiori di almeno del 10 per cento a quelli massimi stabiliti per la suola proveniente da pelli bovine.

Anche le pelli, di cammelo e di maiale, conciate a suola, dovranno essere vendute a prezzi inferiori di almeno del 10 per cento rispetto a quelli fissati per la suola proveniente da pelli bovine.

Premi di semina

Il Prefetto, mediante circolare inviata a tutti i Podestà della Provincia, ha reso noto le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura, concernente le modalità per concorrere all'assegnazione del premio di semina stabilito per i coltivatori di grano, segale ed orzo.

E' allegato alla circolare un esemplare del prospetto riassuntivo che, a cura del Podestà, dovrà essere compilato e trasmesso alla competente Sezione della Cerealicoltura del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura insieme con le schede di denuncia dei concorrenti al premio.

L'invio delle schede e dei prospetti dovrà effettuarsi subito per le denuncie presentate a tutto il 31 dicembre dello scorso anno, e, successivamente, ogni quindicina, per quelle presentate posteriormente a tale data.

Avviamento materie vinose alla distillazione

In relazione al R. D. L. 10 ottobre 1941 XIX n. 1179, l'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose dovrà provvedere col provento della quota di lire 25 per ettolitro di vino assoggettato all'imposta di consumo, all'acquisto sul mercato interno dei quantitativi di vino da destinarsi alla distillazione per la produzione dello spirito di seconda categoria indispensabile a coprire il fabbisogno nazionale.

Nell'intento di assicurare, fra l'altro, l'approvvigionamento del prodotto da distillare, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con provvedimento 11 dicembre 1941 - XX, ha dato, com'è noto, facoltà al Settore della Viticoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali fra Produttori della Agricoltura, di vincolare e prelevare presso qualsiasi detentore i quantitativi occorrenti a tale scopo, scegliendo preferibilmente i tipi più scadenti e difettosi, da pagarsi con una riduzione rispetto alle quotazioni massime stabilite dal P. N. F. per i vini di normale consumo della migliore qualità.

In attesa che sia adottato tale mezzo coercitivo, l'Ente per la Distillazione delle materie vinose ha rivolto invito alle categorie viti vinicole perchè collaborino nel conferimento volontario di tutte quelle partite di vino che sono disponibili e che conviene avviare alla distillazione anche in vista dello scarico che verrà riconosciuto a favore di chi avrà consegnato volontariamente allorchè sarà applicato il provvedimento anzidetto.

La funzione della distillazione delle materie vinose assume questo anno una particolare importanza e delicatezza data l'assoluta necessità di produrre l'alcoole nella misura occorrente alle contingenti esigenze del Paese.

E' da ritenere pertanto che anche le ditte commerciali vinicole non mancheranno di concorrere al conseguimento di tale alto scopo, partecipando, nei limiti del possibile, alla fornitura di cui trattasi.

Le offerte debbono essere avanzate all'Ente per la Distillazione delle Materie Vinose, per il tramite delle Sezioni provinciali della Viticoltura, e redatte in base ad apposito modulo.

Vendita di terreni nel Tarvisiano

L'Ente Nazionale per le Tre Venezie pone in vendita in unico lotto i seguenti terreni siti in Comune di Tarvisio:

1) ex proprietà Giovanni Guech fu Pietro e figli, costituita dalle particelle fondiarie 137, 134, 132/1, 132/2, 254/12, 254/17, 291/1, 291/2, 466 e dalle particelle edificali 135 e 136 tutte in C.C. di Cave del Predil. Il complesso misura una semplice superficie catastale di mq. 8166.

2) ex proprietà Goffreda Schöuberg, in Haring, costituita dalle particelle fondiarie 720, 721, 722/1, 722/2, 722/3, 722/4 e dalla particella edificale 123, tutte in C. C. di Tarvisio. Il complesso misura una superficie catastale di mq. 21 mila 533.

3) ex proprietà Francesco Peternell fu Tommaso, costituita dalle particelle fondiarie 820/1, 830, 831, 833, 854 e dalla particella edificale 204, tutte in C. C. di Tarvisio. Il complesso misura una superficie catastale di mq. 2.603.

4) ex proprietà Anna Platzer in Gitschthaler costituita dalle particelle fondiarie 646, 649, 650 e dalla particella edificale 110, tutte in C. C. di Pontebba. Il complesso misura una superficie catastale di 24.228.

Per maggiori delucidazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Div. I[a]), alla Direzione Generale dell'Ente per le Tre Venezie (Servizio Agrario), oppure all'Ufficio di Tarvisio dell'Ente stesso.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al s.t. Vittorio Plateo

E' giunta notizia alla famiglia, da parte del Ministero della Guerra, della concessione della medaglia di bronzo al Valor Militare, al sottotenente in S.P.E. Vittorio Plateo di Enrico, con la seguente motivazione:

«*Comandante di un plotone mitraglieri destinato ad effettuare un ardito colpo di mano contro una munita posizione di confine, essendo caduto il comandante dell'altro plotone che concorreva alla medesima azione, e, benchè a sua volta ferito assumeva il comando di entrambi i reparti, e conquistava la contrastata posizione, consentendo al proprio battaglione di sboccare in territorio nemico. Nel corso dell'azione dimostrava spiccate qualità di comandante e di sereno sprezzo del pericolo.* — Cippo di Confine (fronte greco), 28 ottobre 1940-XIX».

Il valoroso ufficiale, uscito giovanissimo dall'Accademia Militare, passava subito a far parte del Battaglione «Cividale» dell'8° Alpini e con esso partecipava animosamente alla guerra al fronte greco-albanese, guadagnandosi la stima dei superiori e l'affetto dei subalterni. Durante un'aspra azione è stato fatto prigioniero con l'arma in pugno.

Al s. ten. Plateo, lontano dalla Patria amatissima ma ad essa vicino spiritualmente, rivolgiamo i nostri rallegramenti per la decorazione concessagli e il nostro augurio più fervido.

Unione Commercianti

Vidimazioni licenze commerciali per l'anno 1942

L'Unione Commercianti avverte le ditte interessate, residenti in Udine, che le licenze commerciali, rilasciate dal Podestà a sensi del R.D.L. 16 dicembre 1926 n. 2174, vanno presentate entro il corrente mese di gennaio al Municipio (Ufficio Polizia Urbana) per la vidimazione per l'anno 1942.

Le operazioni di affogliamento dei titoli nominativi del redimibile 3,50 per cento

ROMA, 15.

Il Ministero delle finanze comunica che presso le sezioni di R. Tesoreria provinciali (Banca d'Italia) sono iniziate, sin dal novembre scorso, le operazioni di affogliamento dei titoli nominativi del prestato redimibile 3.50 per cento (1934-XII), rimasti privi di tagliandi, con la riscossione della rata di interessi scaduta al primo luglio 1941-XIX.

Essendo limitato il periodo di tempo, durante il quale le operazioni possono compiersi presso le Tesorerie, dovendosi poi esse eseguire presso l'Amministrazione centrale, si raccomanda ai possessori di detti titoli di affrettarsi a presentarli per l'unione del nuovo foglio di tagliandi, alla competente Tesoreria, cioè a quella dalla quale siano stati pagati sinora i relativi interessi, al fine di evitare i ritardi ai quali potrebbero andare incontro qualora dovessero poi inviarli per l'affogliamento, alla Amministrazione centrale.

Per la presentazione dei certificati suddetti alla competente Tesoreria può essere dato incarico ad un istituto di credito.

Il conferimento del latte al consumatore non produttore nei centri urbani

In riferimento al decreto prefettizio col quale si rende obbligatorio il conferimento alle latterie od ai centri di raccolta dell'intera produzione del latte salvo le ritenute autorizzate, il Commissario prefettizio per il coordinamento del servizio latte, burro e formaggio precisa quanto segue:

In base all'art. 5 del sopracitato decreto le rivenditrici (villiche) ed i produttori diretti, che vendevano il latte per uso familiare nei centri urbani, sono autorizzati a continuare il rifornimento come per il passato in attesa di disposizioni che regolarizzeranno questo servizio e che saranno emanate dalla Sezione della Zootecnia.

Celebrazione di Galileo all'Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di stasera

Questa sera alle ore 21 — come abbiamo annunciato — nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi, il camerata prof. Gastone Andreazza terrà una conferenza su Galileo.

Con la celebrazione del grande scienziato del quale, in questi giorni, ricorre il III° centenario della morte, si inizia il Ciclo di lezioni sui Grandi Italiani che la Sezione di Udine dell'Istituto di Cultura Fascista, ha organizzato per l'anno XX.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento carta e cartone

Allo scopo di conoscere i quantitativi di carte e cartoni consumati nel 1940 dalle aziende artigiane, al fine di poter concretare accordi con i produttori per l'approvvigionamento di tali prodotti, si invitano tutti gli artigiani interessati a comunicare, con la massima urgenza, alla Segreteria provinciale le varie qualità di carta e cartoni nei tipi sotto elencati, occorrenti per il loro fabbisogno:

Carta tipo A: mezzo fine ordinaria (2/3 parte meccanica e 1/3 cellulosa greggia) — Carta tipo B: mezzo fine accurata (1/2 parte meccanica e 1/2 cellulosa imbianchita) — Carta tipo C: da stampare fine (1/3 parte meccanica e 2/3 cellulosa imbianchita). — Carta patinata; carte speciali; cartoni (extra, finissimi, comuni, triplex, duplex, ecc.).

Solennità di S. Antonio Abate nella Chiesa dell'Arcivescovado

Domani 17 gennaio, festa di San Antonio Abate, sarà aperta la Chiesa dell'Arcivescovado per solennizzare il S. Titolare. Ecco l'orario delle funzioni: ore 7: S. Messa celebrata dall'Ecc.mo Arcivescovo; ore 8: S. Messa letta; ore 10: S. Messa in canto; ore 15: Vesperi cantati, panegirico del Santo e benedizione eucaristica, impartita da Mons. Arcivescovo. La parte corale sarà sostenuta dai chierici del Seminario Maggiore.

PRO FAMIGLIE DEI CADUTI

Il plauso dell'Ecc. Russo alla Banca del Friuli e al Cotonificio Udinese

L'Eccellenza Luigi Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ha così telegrafato al senatore Luigi Spezzotti, presidente dei consigli di amministrazione della Banca del Friuli e del Cotonificio Udinese, in seguito al nuovo contributo di duecentomila lire elargito dai due Enti a favore della sottoscrizione pro famiglie dei Caduti friulani:

«**Questa Presidenza, grata della comunicazione, apprezza vivamente le deliberazioni della Banca del Friuli e del Cotonificio Udinese a favore cotesto Comitato provinciale Associazione famiglie Caduti. Gesto coincide nobile fervore con cui il popolo friulano ha inteso e voluto rendere omaggio alla memoria degli Eroi di cotesta generosa terra che la vita gloriosamente donarono alla Patria.**

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio LUIGI RUSSO».

Il plauso della Presidenza del Consiglio, espresso in forma così elevata e tanto lusinghiera per il popolo friulano, riconosce meritatamente il generoso gesto compiuto per iniziativa del senatore Spezzotti.

Questo alto elogio è nel contempo un incitamento: noi siamo certi che il «nobile fervore del popolo friulano» darà novello apporto alla sottoscrizione intesa ad esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria.

G. I. L.

Gita sciistica femminile

Il Comando Federale organizza per Domenica, 18 gennaio, una gita sciistica a Tarvisio, alla quale possono partecipare Piccole italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste.

Programma: ore 5.28, partenza da Udine; 8, arrivo a Tarvisio, caffè-latte caldo; 9, Messa; 10-12, esercitazioni sciistiche dirette da allenatori e dirigenti; 12, colazione al sacco che le organizzate porteranno con sè (il Comando Federale provvederà per una minestra calda); 14-15, esercitazioni sciistiche; 14.45, partenza per Udine; 17.45, arrivo.

Le iscrizioni dovranno essere segnalate al Comando Federale (Ufficio Sportivo), via Girardini, entro e non oltre le ore 15 del 17 gennaio. All'atto della iscrizione dovrà essere versato l'importo di L. 26 per il viaggio Udine-Tarvisio e ritorno. Le organizzate partecipanti dovranno essere in possesso della tessera del pane.

Commissioni giovanili di cultura

Alle Commissioni Giovanili Federali di Cultura e d'Arte che parteciperanno alle manifestazioni fiorentine del prossimo giugno è stato ammesso, in aggiunta all'elenco già comunicato, il G. F. Fortuna Loris, quale membro della Commissione per la cinematografia. Egli presenterà una monografia sul tema: *Il cinematografo per i giovani; suoi caratteri e sue finalità.*

Arruolamento nella Milizia confinaria

Il Comando Superiore della Milizia Confinaria indice un concorso per l'ammissione nei propri ranghi di giovani fascisti delle classi 1923 e 1924, nati e residenti nelle valli alpine. Il termine utile per la presentazione delle domande è stato fissato per il giorno 25 gennaio c. a. Gli ammessi nel Corpo della Milizia Confinaria percepiranno uno stipendio netto di lire 592 mensili, più un'indennità giornaliera per l'uso degli sci, per coloro che ne saranno in possesso e li porteranno seco all'atto dell'arruolamento.

Per essere ammessi alla visita di idoneità è necessaria la presentazione dei seguenti documenti: 1. domanda in carta semplice; 2. certificato di nascita; 3. assenso paterno firmato dal padre o dal tutore alla presenza del Comandante della G.I.L. di Fascio, da cui il giovane fascista dipende.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della G.I.L., Ufficio militare.

Denuncia annuale delle locazioni e loro registrazione

L'Unione fascista degli industriali - Sindacato provinciale proprietari di fabbricati - comunica:

Si richiama l'attenzione di tutti i proprietari di fabbricati sulla prossima scadenza del termine per la presentazione della denuncia delle locazioni prescritta dal R. D. L. 26-9-1935 n. 1412.

Tale termine come è noto scade *il 25 corrente mese di gennaio.*

Data la obbligatorietà della registrazione dei contratti di affittanza risancita con il sopradenunato Decreto Legge, le spese relative alla registrazione dei contratti verbali (malgrado che il contratto tipo nazionale comporti la rifusione per intero da parte dell'inquilino) se condo una determinazione presa negli anni decorsi dal suddetto Sindacato, dovrà essere divisa in parti uguali fra le due parti contraenti.

Si consiglia altresì i proprietari stessi e nel loro interesse di dare una data unica di scadenza a tutti i loro contratti, onde evitare di incorrere, in scadenze suddivise, nella dimenticanza di rinnovare le locazioni nei termini stabiliti, cioè entro 20 giorni dalla scadenza, e subirne quindi le penalità di legge.

Per qualsiasi informazione di quanto sopra i proprietari di fabbricati possono rivolgersi alla sede del Sindacato presso l'Unione fascista degli industriali, via Manin 13, il quale si interesserà sia per la compilazione delle denuncie in parola, sia per la presentazione delle stesse al competente ufficio.

Per onorare la memoria di Maria Cantarutti

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Gruppo Rionale «A. Salvato», per la sottoscrizione aperta a favore della Colonia «Principi di Piemonte», per onorare la memoria della compianta signora Maria Dreossi ved. Cantarutti:

Maria Fracasso lire 5; Antonietta Zuccoli 5; Johanna Del Ponte 5; Adele Cossutti 5; Agnese Cattera 10; Aurora Fabbro 5; Margherita Pandolfi 5; Rosina Peressini 5; Filomena Ferrari 5; Maria Panzeri 10; Mario Pustetti 5; Giacomo Comuzzi 5.

Tesseramento al Partito per l'anno XX

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine si è iniziato il rinnovo delle tessere del P.N.F. per l'anno XX.

Per i tesserati dell'anno XIX al P. N. F. e alle sue dirette organizzazioni (G.U.F. — Fasci Femminili — Massaie Rurali — Operaie e Lavoranti a domicilio), la validità delle tessere dell'anno XIX verrà prorogata per l'anno XX mediante l'apposizione di una marca di contrassegno distinta per ogni organizzazione.

Per gli organizzati iscritti ai Fasci della provincia il rinnovo della tessera dell'anno XIX avverrà tramite il Segretario del Fascio di Combattimento o della Segretaria del Fascio femminile presso i quali i rispettivi organizzati verseranno la quota per l'anno XX.

Particolarmente per quanto riguarda gli organizzati appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine o al Fascio femminile di Udine, essi provvederanno a rinnovare la tessera mediante versamento in c/c postale delle rispettive quote.

I bollettini di c/c postale sono in distribuzione oltre che presso ogni Ufficio postale di Udine, anche presso l'Ufficio Schedario e l'Ufficio Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, presso l'Ufficio tesseramento della Federazione dei Fasci Femminili e presso i cinque Gruppi Rionali di Udine.

A pagamento effettuato, gli Uffici postali consegneranno ai singoli interessati due tagliandi (ricevuta e attestazione) che dovranno, nella stessa giornata dell'eseguito versamento delle quote, essere depositati al rispettivo Gruppo Rionale di appartenenza in uno alla tessera dell'anno XIX da rinnovare.

I dipendenti da Enti pubblici — non sindacalmente inquadrati — dovranno effettuare, presso gli Uffici postali, due distinti versamenti, uno relativo alla quota tessera e uno relativo al 4/°° (quattro per mille) dello stipendio netto annuale percepito dalla pubblica amministrazione.

I nuovi tesserati dell'anno XX e tutti coloro che per ragioni contingenti non ritirarono la tessera per lo scorso anno, debbono presentarsi direttamente alla Federazione Fascista — Ufficio Cassa — per la regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

Tradizione e gastronomia

Caratteristici cibi friulani

In segno di adesione per una guida gastronomica del nostro Friuli e con riferimento a quanto ha scritto ieri la prof. Emilia Baldassarre, un appassionato ricercatore di cose nostrane ci invia un accenno ai cibi più meritevoli, quale figura in uno studio in materia esteso a tutta l'Italia e pubblicato anni fa.

Non ci sembra che il lavoro abbia potuto riuscire esauriente, anche perchè nell'opera dovevano essere illustrate tutte le provincie del Regno. Si rende perciò desiderabile una monografia a sè, alla quale ogni buon friulano cercherà di fornire notizie utili.

Sulle mense friulane appaiono parecchie pietanze comuni alle varie provincie del Veneto, anche se più o meno modificate. Altre invece, e particolarmente nelle zone montane, rivelano facilmente quelle infiltrazioni d'oltre confine che vennero già notate nei riguardi della Venezia Giulia.

Le specialità autentiche non sono tuttavia molte; si tratta, per lo più di deviazioni nella confezione dei cibi, che sostanzialmente appartengono anche alle regioni finitime.

Certo si è che Udine e la sua provincia sono singolarmente favorite in fatto di materie alimentari. Ottime verdure, carni eccellenti, — specialmente di quei vitelli friulani che godono di tanta rinomanza anche fuori — abbondante cacciagione di penna e di pelo, latte e latticini squisiti, salumi gustosi, frutta delle migliori qualità, concorrono a rendere la cucina locale tra le più apprezzate.

Nelle campagne si fa grande consumo di erbaggi, generalmente lessati e accompagnati in insalata. Broccoli, cicorie *(ldrìc)*, radichelle *(radrichesse)*, ecc., sono cibarie assai comuni che s'aggiungono alle solite verdure; e con esse i cavoli acidi *(Sauerkraut)* e le rape acide, fermentate sotto uno strato di vinaccie, cui si dà il nome di *bruade*. Questo cibo si confeziona principalmente in Carnia, ma è popolare in tutto il Friuli, così come la si trova anche nella Venezia Giulia. Le rape acide, tagliate a fette, si cuociono a lungo con soffritto di lardo, cipolla e prezzemolo, e si mangiano come piatto a sè, ma più generalmente come contorno al cotechino il prelibato *musett* friulano), alle salsiccie *(lujanis)*, al tacchino ecc. ovvero in minestra con i fagioli *(fasui e bruade)*, zuppa molto usata in Carnia durante l'inverno.

Minestre tipiche friulane sono pure: il riso e fagioli *(ris e fasui)* in brodo con soffritto di mortadella, lardo e cipolla; il riso e salsiccia *(ris e lujanis)* pure in brodo; il *sùf*, farina di granoturco cotta nel latte; i gnocchi fatti con farina di frumento e patate, lessati, nonchè le lumache cotte in umido al vino bianco. Cibo popolare del contado, oltre la *polenta*, è il *pan di sorc*, pagnottelle di farina gialla.

Tra i dolci che hanno maggior carattere locale sono da noverarsi: la *fujazze*, focaccia di pasta molto soffice e delicata; la *fujazze cu la ue*, focaccia di farina gialla impastata con acini di uva fresca; il *pistum*, sorta di grossi gnocchi composti di farina di frumento, pane di granoturco grattugiato, cioccolatte, erbe aromatiche, uova sbattute con lo zucchero, uva passa, finocchio, formaggio grattugiato, sale, pepe, cannella e buccia di limone, i quali si fanno cuocere in brodo ottenuto dalle ossa di maiale; è considerato come un dolce e lo si fa per Natale.

Specialità locali dei centri della provincia:

Basiliano. — Formaggio pecorino di Villaorba; sono piccole formagelle molto saporite e piccanti. In dialetto, «formadjels de Villeuarbe».

Cavasso Nuovo. — Miele.

Cividale. — La «gubana». Questo dolce rinomatissimo è tipica specialità friulana e con qualche variante si trova anche nel Goriziano. Cividale ne è il luogo d'origine e va infatti con il nome di «Gubana di Cividale» che è la più apprezzata: essa è formata da involti di sfoglia dolce con un ripieno composto di frutta fresca, uva passa, pignoli, canditi, cotti al forno.

Martignacco. — Biscotti da tè, piccoli, croccanti, leggerissimi; specialità grandemente nota ed apprezzata in tutta l'Italia.

San Daniele del Friuli. — Prosciutto di San Daniele. E' il più celebre dei prosciutti italiani; lo si produce a S. Daniele e nei centri circonvicini ed è confezionato in forma cruda, stagionato all'aria. I salumieri locali posseggono un'abilità nel tagliarlo in lunghe fette di estrema sottigliezza — quasi un velo — che vengono imballate in eleganti scatole per l'esportazione all'interno ed all'estero. All'aspetto seducente di questo cibo prelibato, in cui il rosso vivace delle parti muscolari contrasta con il niveo candore del grasso, fa riscontro il sapor dolce e delicato che lo fa apprezzare al disopra di ogni altro prodotto consimile.

San Vito al Tagliamento. — Polenta di farina di frumentone bianco: non è solo una specialità locale, ma di tutta la regione che va da Padova a Cividale; la si prepara come la polenta comune, con una farina biancastra a grana grossa che dà un prodotto assai gustoso e di quella più dolce. — *Slivovitz*, acquavite ottenuta dalla distillazione delle prugne contiene il 48 per cento d'alcool, ha un pallido colorito giallognolo ed un distinto aroma di prugne.

Tarcento. — Ciliegie, bianche e rosse, molto grosse e carnose, dalla polpa delicata.

Tavagnacco. — Asparagi a punte verdi, di delicato sapore ed aroma; sul posto si mangiano in insalata accompagnati da uova sode.

Tolmezzo e la Carnia. — Vitelli: ve ne ha forte allevamento e sono molto stimati per la delicatezza e bontà delle carni: se ne fa una grande esportazione, quando raggiungono il peso da 30 a 50 chili. Capretti, pure assai ricercati. Trote montane di «Timau», del lago di Cavazzo e dell'Alto Tagliamento — Burro di qualità finissima, esportato in tutta l'Italia — Formaggio «montasio»; è tipico del Friuli, ed ha la sua miglior produzione nelle latterie della Carnia, sebbene lo si fabbrichi anche nel resto della regione; è formaggio grasso o semigrasso di puro latte di vacca che serve da pasto nei primi periodi della sua età, e da grattugiare quando è invecchiato; è anch'esso oggetto di rilevante esportazione, essendo assai ricercato per le sue ottime qualità. Camosci, caprioli, galli di monte, pernici. — Fagioli, piccoli, rossastri punteggiati di scuro, prodotti in tutta la Carnia; sono particolarmente rinomati quelli della Valle del Chiarsò (Paularo), e di Tramonti di Sotto in Val Meduna; sono i preferiti per la minestra tradizionale del Friuli, il riso e fagioli — «Slivovitz di Cabia (frazione di Arta), acquavite di prugne.

Tricesimo. — Asparagi a punte verdi.

* * *

Come facilmente si può constatare, l'elenco sopra riprodotto non è completo, mentre altre specialità (ad esempio, i distillati) successivamente si sono venute affermando nel Tarcentino.

Cronaca mesta

Funebri Giovanni Fumolo

Si sono svolti ieri mattina, partendo dalla Casa d'Invalidità e Vecchiaia, i funerali di Giovanni Fumolo che fu per circa quaranta anni vigile municipale, meritandosi generale stima e benevolenza per la sua onestà e bontà e per la rettitudine del suo carattere. Da qualche anno — ne aveva 85 — si era ritirato nella suddetta Pia Casa, ove si è spento serenamente, confortato dall'affetto dei congiunti. Alle ore 10.30 sono state celebrate nella Cappella del Pio luogo le esequie; poscia si è formato il corteo che ha accompagnato la salma al Cimitero. Non vi erano fiori per espressa volontà dell'estinto, il quale ha consigliato di fare opere di bene.

Seguivano il feretro, oltre alle figlie, i generi e largo stuolo di parenti, amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia. Notata una rappresentanza dei vigili urbani.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Un bimbo investito da un ciclista che fugge

Ieri nel pomeriggio, transitava per via Belloni il piccolo Guido Dose di Mario, di sette anni, accompagnato per la manina dalla mamma. Ad un certo punto, un incauto ciclista urtava il bambino, ferendolo abbastanza gravemente con l'estremità del manubrio al padiglione sinistro. Nel mentre il bambino si metteva a strillare, il ciclista si dava alla fuga. Poco dopo, accompagnato al posto di Pronto Soccorso il bimbo veniva medicato, sottoposto ad un punto di sutura e giudicato guaribile in otto giorni.

Cade dalle scale e si frattura un polso

Giulia Geminiani fu Raffaele, di 43 anni, dimorante in via Antonio Caccia, scendendo dalle scale della propria abitazione, incespicava in un gradino e cadeva in malo modo riportando conseguentemente la frattura del polso destro. E' stata medicata all'Ospedale civile ed ivi giudicata guaribile in 25 giorni.

Lezioni sulla storia del teatro

"Il teatro del romanticismo,,

La sera di mercoledì scorso si è svolta nella solita sede dell'Istituto Tecnico davanti ad un pubblico discretamente numeroso e sempre attento l'ottava lezione del ciclo sulla storia del Teatro, indetto dal G.U.F. e svolto con tanto amore e competenza dal prof. F. D. Ragni.

La lezione verteva sul tema del Romanticismo, argomento vastissimo ed interessante che il prof. Ragni ha trattato necessariamente per sintesi e per iscorcio con rapidi cenni sulla nascita, sulla diffusione e sui caratteri salienti del movimento romantico in Germania (con Lessing, Herder, gli Schlegel, Schiller, Goethe), in Inghilterra (con Byron, Shelley, Keats), in Francia (con de Vigny, de Musset e Victor Hugo). Il conferenziere si è soffermato brevemente su alcune tipiche espressioni teatrali del romanticismo europeo (i drammi di libertà dello Schiller, il *Faust* di Goethe, il *Caino* di Byron, l'*Ernani* di Victor Hugo) e veniva quindi a parlare dell'Italia dove il Romanticismo teatrale comincia pomposamente col *Filippo* col *Saul*, colla *Mirra* dell'Alfieri, continua colla *Francesca da Rimini* del Pellico e si afferma con quel poema liricamente degno se non teatralmente vivo che è l'*Adelchi* del Manzoni.

A corredo della limpida lezione il prof. Ragni leggeva due brevi scene del *Faust* «Alla fonte» e «Duomo», parte I) ed interpretava con commosso accento il Coro dell'*Adelchi* sulla morte di Ermengarda (atto 4°, scena 1[a]).

La prossima lezione 9[a] del ciclo sarà tenuta alle ore 21 di sabato 17 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico e tratterà il tema «La riforma Ibseniana». Il pubblico è indistintamente ammesso a queste interessanti conversazioni che riassumono con felice opera di scelta una vasta materia affidata ad opere monumentali difficilmente lette dal comune studioso. Questa 9[a] lezione in cui si farà il profilo del norvegese Enrico Ibsen formidabile riformatore del teatro europeo, è la necessaria premessa alle lezioni su Gabriele d'Annunzio e su Luigi Pirandello che in vario modo e in varia misura derivano motivi e toni del loro teatro dall'opera pensosa e sconcertante del nordico drammaturgo.

Cineguf

Serate cinematografiche

La Sezione Cinematografica del Guf darà questa sera alle ore 18 una rappresentazione speciale per i camerati fascisti universitari alle armi. La serata sarà replicata per il pubblico domani 17 c. m. alle ore 18. Saranno proiettate interessanti pellicole sulle Olimpiadi di Berlino, che non mancheranno di attirare gran numero di appassionati e di sportivi. L'ingresso, come sempre, è gratuito. Le proiezioni avranno svolgimento nei locali del Guf in via Carducci.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: Giorgio Chiussi lire 50; Maria e Francesco De Paoli, 15; Antonio D'Este, 10; Maria Giuliani ved. Modonutti, 10. - Per onorare la memoria di Antonietta Cavagna ved. Bazzini: Soddu - Millo Francesco e Margherita Dormisch lire 50 - Per onorare la memoria del cap. Giovanni Paldi: Ida Bianchi lire 15 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Giorgio Basta d'Affilitto lire 10.

Alla Colonia Principi di Piemonte - Per onorare la memoria di Antonietta Cavagna ved. Bazzini: Rino e dottor Gastone Valente lire 200 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Giulio Granzotto e Ada Pavese, lire 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti: ing. Paolo Masieri lire 20 - Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: dipendenti Cooperativa Friulana di Consumo lire 50.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: famiglia Sbrugnera lire 10. - Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: dipendenti Cooperativa Friulana di Consumo lire 50 - Per onorare la memoria del dott. Marco Alessi, hanno offerto lire 10 Noemi e cav. dottor Giuseppe Pulcher.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: dipendenti Cooperativa Friulana di Consumo, lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: Giuseppina Chiussi lire 10 - Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: dipendenti Cooperativa friulana di Consumo lire 50.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del nob. dott. Federico Orgnani Martina: Vittorio Fattori lire 20 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Vittorio Fattori lire 20 - Per onorare la memoria di Erminia Pordenone: Vittorio Fattori lire 20.

All'Istituto Tomadini - Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: dipendenti Cooperativa friulana di Consumo, lire 50.

ALTRE OFFERTE

All'Unione Ciechi - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Iside Giuliani ved. Cardoni lire 10; ing. G. Batta Rizzani, 10; Anna Maria Chiussi Gaggia, 10.

Alla «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Rossel Ciotti: Sen. Luigi Spezzotti lire 10; Luigi Pagavini, 10; comm. dott. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; Pietro Rizzi, 10; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, 5; comm. ing. Lionello Leskovic, 5; Grecco Zilli, 5 - Per iscrivere socio perpetuo il nome del nob. dott. Federico Orgnani Martina (somma precedente lire 170): cav. Sebastiano Brolli lire 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome della n. d. Maria de Stabile ved. Giacomelli (somma precedente lire 170): cav. Sebastiano Brolli lire 10; cav. uff. avv. Urbano Capsoni de Rinoldi lire 10 - Per iscrivere socio perpetuo il nome di Pietro Ciocchiatti: Giuseppe Fontanini lire 10. — Le sottoscrizioni continuano presso Grecco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Ai poveri delle «Grazie» - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: comm. dott. Gavarzerani lire 50; lo stesso in memoria di Pietro Ciocchiatti lire 20.

All'Asilo notturno - In memoria del capitano di corvetta della R. M. cav. Giovanni Paldi, compianto fratello dell'ing. Cesare Paldi, Consigliere dell'Asilo il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo ha versato lire 50.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli - I coniugi Burello offrono in memoria dell'amato padre e suocero Luigi Piazza, alla Soc. S. Vincenzo de Paoli di Chiopris lire 100.

Una gamba ustionata dalla minestra bollente

Il decenne Mario Bevilacqua di Francesco, dimorante in via Valeggio 41, avvicinatosi al focolare, provocava accidentalmente il ribaltamento della pentola colma di minestra bollente che attendeva di essere portata sulla tavola e quindi scodellata per il desinare. Il liquido lo investiva alla gamba destra, in modo da produrgli ustioni di primo e secondo grado, giudicate guaribili al posto di Pronto Soccorso in una quindicina di giorni.

La voce dei lettori

I biglietti di andata e ritorno

Caro «Popolo del Friuli»,

Una recente disposizione ha abolito i biglietti di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato.

A parte il fatto che con tale provvedimento i viaggiatori non possono più beneficiare di alcuna riduzione ed accettando tali disposizioni come una logica conseguenza dello stato attuale, non si capisce il perchè, dalle biglietterie delle varie stazioni ferroviarie non possano venir egualmente distribuiti, *a prezzo intero*, gli stessi biglietti di andata e ritorno.

Ad avviso della generalità dei viaggiatori e specialmente per i percorsi brevi, tali biglietti potrebbero venir distribuiti con vantaggio di tutti. Come si è detto: a prezzo intero.

Si eviterebbe così l'insolito affollamento che attualmente si verifica agli sportelli della stazione di Udine ad ogni singola partenza di treni. Si eviterebbe che il viaggiatore, nella stessa giornata, debba perdere del tempo, che può anche essere per lui prezioso, prima, nella stazione di partenza, dopo, in quella di ritorno.

Si eviterebbe che parecchi viaggiatori debbano fare il percorso loro necessario, senza aver potuto acquistare il biglietto alla Biglietteria. Infine si eviterebbe la mole di lavoro che si rileva alla Centrale perchè tale lavoro verrebbe diluito nelle numerose Stazioni da dove il viaggiatore inizia il percorso. E si potrebbe anche risparmiare un po' di carta.

La direzione delle Ferrovie può tener conto di quanto sopra?

E. T.

Due ladri arrestati con la refurtiva nel sacco

L'altra sera, verso le ore 22, due signorine abitanti in via Medici, di fronte al portone d'ingresso della officina meccanica dei fratelli Dorio, avendo notato due persone che, con fare circospetto, approfittando del buio, scavalcavano il portone ed entravano nel cortile, si affrettavano ad avvertire i carabinieri della vicina stazione di via del Vascello. Poco dopo due militi della Benemerita mentre stavano imboccando via Medici, s'imbattevano in due individui che accompagnavano a mano una bicicletta sulla quale stava un sacco alquanto rigonfio e pesante. Alla vista dei carabinieri, i due sconosciuti davano segni di evidente imbarazzo e pertanto venivano fermati e invitati in Caserma. Ivi si poteva accertare che nel sacco c'erano rottami e pezzi di bronzo, per un valore complessivo di circa 1700 lire, asportati dall'officina Dorio e precisamente da un operaio dell'officina stessa, Elio Giacomini fu Luigi, di 28 anni, e dello straccivendolo Corrado Drigani di Beniamino, di 36 anni, di via Basaldella. Entrambi sono stati arrestati e passati alle carceri quali responsabili di furto aggravato; il Drigani inoltre anche di ricettazione, essendo stati rinvenuti nella sua abitazione indumenti militari di vestiario.

Ferita gravemente da un sasso di ignota provenienza

La cinquantatreenne Giuseppina Agosto fu Ermolano, dimorante in via Bezzecca 70, stava ieri nel pomeriggio risciacquando dei panni sul canale Ledra, poco lungi dalla propria abitazione. Ad un tratto rimaneva colpita alla testa da un grosso sasso che le produceva una ferita assai grave alla regione temporale e parietale sinistra con forte emorragia. Immediatamente soccorsa da alcuni presenti, veniva poco dopo trasportata all'Ospedale civile ed ivi accolta con prognosi riservata, per sospetta frattura cranica. Nulla è dato sapere chi abbia lanciato il sasso. Si presume sia stato lanciato per gioco da qualche imprudente monello.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.05 — 15.15 (diretto) — 18.8 — 20.44 (diretto)

Per TARVISIO: ore 5.28 — 6.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia)

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.38 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.6 — 17.46 — 20.24 (diretto) — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.58 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 14.36 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14

Da CIVIDALE: ore 6.34 — 8.51 — 11.16 — 17.34 — 20

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.39.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 gennaio 1942 XX

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Perati Stanislao (VIII nato) di Francesco e di Matelic Gisella; Zanfrognini Carlo (I nato) di Ugo e di Bettoni Alma; Garbin Liliana (V nato) di Umberto e di Mondini Luigia; Cornacchini Bianca (II nato) di Candido e di Iacuzzi Lidia; Talmassons Valentina (II nato) di Giacomo e di Persello Caterina; Tusini Ida (IV nato) di Girolamo e di Germano Amelia; Celotti Gian-Pietro (II nato) di Valentino e di Fasiolo Elizia.

Morti

Geatti Santa ved. Colautti fu Pietro di anni 82 casalinga; Bruseschi Romana ved. Nimis fu Bortolo di anni 62 casalinga; Rizzi Agostino fu Angelo di anni 64 manovale.

IL GIORNO

Venerdì, 16 gennaio (16-349) San Marcello papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territorio occupato dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.35: Trasmissione dall'Istituto di studi romani del Concerto del pianista Mario Ceccarelli — 19.25: Trenta minuti nel mondo a cura dell'Eiar e dell'O.N.D.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Concerto diretto dal m. Alfredo Simonetto — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Alceo Galliera — 23: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — Ore 12.35: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 22.10: Musica varia diretta dal m. Petralia.

Stretto fra due carri allo scalo merci

Il carrettiere Francesco Poletti, di 42 anni, dimorante in via Cotonificio, mentre stava attendendo al proprio lavoro allo scalo merci ferroviario, rimaneva stretto fra due carri in modo da riportare lo schiacciamento del torace con frattura di alcune costole. Subito soccorso dai compagni è stato a mezzo dell'autoambulanza trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava, oltre alle suddette fratture, escoriazioni pronunciate alle mani. E' stato trattenuto nel Pio luogo e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un mucchio di fieno in preda alle fiamme

L'altra notte un grande falò si accendeva in località Picchi di Pertegada di Latisana: un mucchio di fieno aveva preso accidentalmente fuoco e rimaneva tutto preda delle fiamme. Il proprietario, Giacomo Zanon fu Angelo, ha subito un danno di circa 1300 lire.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Biglietteria aperta per prenotazione posti recite Compagnia ADANI.

CINEMATOGRAFI

ODEON - I DIAVOLI VOLANTI Con Oliver Hardy e Stan Laurel — Ore 17.

SAVOIA - LE DUE TIGRI - Con M. Girotti - Alanova — Ore 17

IMPERO - IL CAPITANO DI VENTURA - Con H. Albers e S. Schmitz — Ore 17.

CECCHINI - I FUOCHI DI San GIOVANNI - Capolavoro umano dinovità con O. Wernicke — Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 6 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

Il rapporto dei lavoratori dell'abbigliamento e delle merci varie

La Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori del commercio avverte che domenica prossima, 18 corrente, alle ore 10.30, il Segretario provinciale della categoria abbigliamento e merci varie camerata Enrico Scarso, terrà rapporto agli organizzati di Pordenone appartenenti alla predetta categoria presso la sede della Delegazione stessa, in via Ospedale Vecchio, 8. Nel corso della riunione saranno illustrati i recenti provvedimenti adottati a favore dei lavoratori del commercio riguardanti della categoria dell'abbigliamento e delle merci varie.

Oltre a tutti gli organizzati, sono invitati ad intervenire al convegno anche i familiari dei lavoratori del commercio che si trovano in servizio militare.

Rapporto dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domenica 18 corrente, alle ore 10 un dirigente sindacale, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel comune di Pordenone.

Il fiduciario comunale della nostra Organizzazione, camerata Mario Scrivante, è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Importante riunione del Comitato per il controllo e il coordinamento dei prezzi

Nel pomeriggio di ieri, il Comitato comunale per il controllo e il coordinamento dei prezzi ha tenuto una importante riunione a Casa Littoria nel corso della quale ha fissato i nuovi prezzi dei generi alimentari e dei combustibili, in armonia alle superiori disposizioni.

Il nuovo listino N. 6 andrà in vigore domani, sabato, contemporaneamente a quello N. 27 dei prodotti orto-frutticoli.

Il nuovo prezzo di vendita al minuto del latte alimentare è stato fissato in L. 1.60 al litro.

Generosità di enti e di cittadini per la III Befana del soldato

Il Dopolavoro Forze Armate comunica l'elenco degli offerenti per la III Befana del soldato, svoltasi, come già abbiamo reso noto, in un'atmosfera di simpatica solidarietà e di patriottismo nel pomeriggio dell'Epifania. Dall'elenco risulta che sono state circa duecento le ditte ed i pordenonesi che hanno voluto generosamente concorrere alla realizzazione della simpatica iniziativa, versando un importo complessivo di oltre 6 mila lire, alle quali si devono aggiungere i doni di bottiglie di vino, cartoline, sigarette, libri, ecc.

Segnaliamo con vivo compiacimento questo nuovo gesto di cameratesca comprensione compiuto dai pordenonesi verso i nostri valorosi soldati, che confermano ancora una volta le tradizioni di italianità che animano la cittadinanza tutta e il fervore degli spiriti tesi verso la definitiva vittoria.

Le tre recite della Compagnia del Teatro Veneto

Come abbiamo annunciato, la prossima settimana ritornerà al «Verdi» la valorosa Compagnia del teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi. Ora siamo in grado di dare l'elenco dei lavori che saranno rappresentati.

Martedì 20, per la prima recita, andrà in scena una deliziosa novità: «La testa sora el capelo» tre atti di Armando Boscolo, alla quale seguirà mercoledì 21: «Largaspugna» di Fraccaroli. Infine giovedì 22, per la serata d'addio, avremo una ripresa della notissima commedia: «Nina no far la stupida».

Al supercinema «Roma»

Questa sera, venerdì, si proietta al supercinema «Roma» il drammatico film: «La moglie di Frankenstein».

Offerte benefiche alla G.I.L.

Per onorare la memoria dell'avanguardista Franco Concari di Pompeo, sono pervenute alla GIL per le attività assistenziali, le seguenti offerte: L. 500 ditta Antonio Cesare Marchi — 20 cav. Agostino Pulatti — 20 rag. Marino Giorgi — 20 Feliciana Boscolo.

Il freddo

Il freddo continua a farsi sentire intenso, sebbene nella notte tra mercoledì e giovedì, la minima abbia segnato un leggero miglioramento su quella della notte precedente: infatti si sono registrati in media sette e mezzo e otto e mezzo gradi sotto zero in città e qualche grado di più in campagna. E' ancora troppo poco per sperare in una mitigazione dei rigori di questo gennaio, ma intanto un piccolo passo è stato fatto.

Infortuni sul lavoro

Nella locale fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista Pietro Pasin di Paolo, di anni 15, percorrendo un locale, inciampava in un pezzo di legno e cadeva a terra producendosi una vasta escoriazione alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

Sporgendosi dalla garritta di un treno merci in corso, e che stava per entrare nella nostra stazione, per accertarsi se il disco segnava via libera, il ferroviere Silvio Basso di Luigi, di anni 41, veniva raggiunto all'occhio sinistro da un frammento di carbone. Ha riportato una congiuntivite dalla quale potrà rimettersi in sei giorni.

L'imprudenza di una bambina

Nella rurale borgata di Poza, in quel di Pasiano di Pordenone, ieri mattina, verso le 10, la bambina Bruna De Cillia di Policarpo, di anni 7, appartenente ad una famiglia di agricoltori, stava scaldandosi accanto al focolare di casa con una sorellina più giovane, mentre la madre s'era recata ad attingere l'acqua. Ad un certo momento, avendo una pentola che stava al fuoco segnalato che il caffè bolliva, la De Cillia tentava di staccare il recipiente dalla catena, ma nel compiere ciò provocava il rovesciamento del bollente liquido sulle gambe. Soccorsa dai familiari alle sue grida, la bambina è stata trasportata dal medico condotto, il quale le ha riscontrato ustioni di primo e di secondo grado agli arti inferiori. Ne avrà per un paio di settimane.

Nell'Associazione calcio
Alla vigilia della trasferta di Treviso

La sconfitta subita dall'undici nero-verde di serie C domenica scorsa ad opera del Pro Gorizia non lascerebbe adito a preoccupazioni, avendo la squadra isontina manifestato qualità di gioco di prim'ordine, del tutto degne del suo posto di capolista, se con ciò la classifica del Pordenone non si fosse fatta preoccupante, naturalmente anche in seguito alla lunga serie contraria occasionata da un calendario sfavorevole ed anche per un'altra circostanza, grave pur essa. Con tutta la superiorità del Pro Gorizia, i nero-verdi nel primo tempo erano riusciti a contenerla, non solo, ma anche a minacciare ripetutamente la porta degli isontini sfiorando più volte la segnatura. Ma nella ripresa la squadra si è accasciata, dopo la seconda rete degli ospiti, denunciando un collasso, più che fisico, morale, una specie di fatalismo, come giocatori presi di mira dal destino. Ecco il pericolo più grave perché giocatori capaci come i nero-verdi, che in questo campionato, malgrado tutte le difficoltà di addestramento e di inquadramento provocate dalla residenza dei giocatori che impedisce gli allenamenti in comune e gli impegni militari di molti, hanno fornito parecchie buone prove dimostrandosi degni di un miglior posto di classifica, hanno bisogno per rendere al massimo delle loro possibilità, di una assoluta fiducia in se stessi e nelle loro qualità. In questo ordine di idee molto può fare il pubblico sportivo col suo incitamento, non solamente in campo ma anche fuori, alla vigilia di ogni prova difficile. La trasferta di Treviso offre alla nostra squadra la possibilità di interrompere la serie di partite avverse con la conquista di almeno uno dei due punti in palio. Ma anche la gara di Treviso è irta di difficoltà. Come la nostra, anche la squadra trevigiana non è soddisfatta della sua classifica e cerca di [illegible]. Occorre quindi un comportamento dei nero-verdi [illegible] potrebbe dare nelle particolari circostanze di domenica, risultati addirittura insperati. [illegible] Zamaro e di Polesel, [illegible] elementi di provato valore [illegible] il rientro di Cortese, l'attacco sarebbe [illegible] migliore [illegible] un girone di ritorno [illegible] di Treviso una conferma consolante.

AVIANO
Espatrio di lavoratori in Germania

L'Unione lavoratori del commercio porta a conoscenza di tutti i lavoratori [illegible] Germania [illegible] tempo in Germania [illegible] Si precisa inoltre che quelli [illegible] con qualsiasi impegno, non potranno avere alcuna possibilità di diversa sistemazione e, quindi di cambio di qualifica.

AZZANO DECIMO
Infortunio sul lavoro

Martedì scorso Luigi Cessel fu Giuseppe di 53 anni, abitante a Borgo Zuiano, colono dell'Amministrazione Porcia, mentre era intento al taglio dei rami di un albero si feriva accidentalmente alla mano sinistra. Dal medico locale è stato dichiarato guaribile in giorni 20.

PORCIA
Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angela Bolzan ved. Valdevit, pervennero ancora le seguenti offerte: ditta Antonio e Cesare Marchi di Pordenone L. 500, cav. dott. Marco Vietti L. 50 alla Gil e 50 all'E.C.A.

SACILE
La riapertura delle scuole

[illegible] R. Provveditorato [illegible] che l'apertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado è stabilita per lunedì prossimo 19 corrente alle ore 8.

In Pretura
Remissione di querela

Angelo Castelletto di Caneva di Sacile, nell'udienza di ieri della Pretura di Sacile, doveva rispondere di ingiurie e minacce pronunciate il 17 dicembre scorso in Polcenigo contro Ludovico Meneghetti. A seguito dei buoni uffici del Giudice e dei patroni delle parti (avv. comm. Rigatti per il Castelletto e avv. [illegible] per Meneghetti) e ad ampia ritrattazione dell'imputato, il quale si assunse tutte le spese, il Meneghetti acconsentì a recedere dalla querela. (Pretore avv. Catogeo, Cancelliere cav. Lanza).

RUDA
Riunione del Direttorio

Sabato 17 corrente alle ore 20 si terrà nella sede del Fascio una riunione del Direttorio.

La Befana fascista

Alla presenza dell'Ispettore di Zona, domenica 11 corrente nella sala O.N.D. di Villa Vicentina si è svolta la cerimonia della Befana fascista.

Prima della distribuzione dei pacchi-dono gli organizzati della G.I.L. hanno cantato gli inni fascisti; è seguita la recita di «Ordinanza» da parte della Compagnia filodrammatica del Dopolavoro locale molto apprezzata dagli intervenuti.

Vennero distribuiti n. 120 pacchi dono ai figli dei combattenti; n. 11 premi «Buon allevamento della prole»; n. 30 corredini da parte del Fascio femminile.

In tale circostanza è stato consegnato al camerata Luigi Bernardis il diploma di benemerenza per la sua attività e fattività di istruttore premilitare fin dall'istituzione.

La cerimonia, cui hanno presenziato tutte le autorità politiche, civili e il Comandante del locale Presidio Militare, si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

MORTEGLIANO
Festa benefica

In un'atmosfera di cordialità è stata celebrata la giornata della Befana fascista.

Presso la sede del Fascio, alla presenza delle autorità e di diversi invitati sono stati consegnati 82 pacchi contenenti indumenti vari a bambini bisognosi e a figli di richiamati. Sempre a cura del P.N.F. anche alle famiglie dei combattenti furono distribuiti generi alimentari, mentre ai soldati di stanza a Mortegliano venne offerto vino, formaggio e sigarette.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

CASTIONS di STRADA
Befana fascista

In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti tre premi di natalità, 3 premi per il buon allevamento della prole, un premio per il corso [illegible] ed il premio per l'orto meglio tenuto.

I premi consistevano in denaro e in oggetti casalinghi.

NOZZE D'ORO

Sabato scorso, a Bicinicco, i coniugi Gio. Batta Delli Zotti e Caterina Delli Zotti, hanno festeggiato le loro nozze d'oro, nella intimità della famiglia. Nella mattinata, la [illegible] coppia, accompagnata dai parenti, ha assistito ad una messa di ringraziamento, appositamente celebrata. I coniugi Delli Zotti, nel felice periodo della loro unione, hanno avuto ben 16 figli, dei quali 3 soli viventi, ex combattenti. I coniugi Delli Zotti, attivi ed operosi, sono nati entrambi a Paluzza 75 anni or sono.

La pesca dilettantistica con la canna

La passione per la pesca era già abbastanza sviluppata in Friuli in passato, ma i pescatori dilettanti che si dedicavano usavano generalmente canne lunghe 5 e più metri, pesanti, indispensabili per la pesca a fondo e solo adatte per la cattura di determinate specie di pesci.

Non conoscendo altri tipi era naturale che anche con tali attrezzi incomodi ci si potesse trovare divertimento quantunque male ripagato da estenuanti fatiche, [illegible] per il trasporto come per il maneggio nei luoghi di pesca, sovente di difficile accesso o ingombri di ostacoli di ogni genere; inoltre di sportivo avevano ben poche caratteristiche perché obbligavano il pescatore a lenti e faticosi movimenti ed anche alla immobilità per lunghe ore. [illegible]

Debbo però chiarire che chi si dedica alla pesca a fondo non può che fare uso di canne lunghe e pesanti non prestandosi l'attrezzatura moderna a tal genere di pesca.

Solo da non molti anni hanno cominciato a comparire anche in provincia nostra, i nuovi ordigni che, trovata la loro origine in Inghilterra, si sono poi gradatamente diffusi in Germania, America, Francia e poi in Italia e propri per le pesche cosiddette sportive.

Si tratta di due tipi di canne, entrambe leggerissime, adatte una per la pesca alla mosca artificiale, l'altra per la pesca al lancio di una esca pesante quale i pesci finti metallici, i cucchiai, i pesci conservati, ecc.

La pesca alla mosca artificiale esige l'uso di una canna lunga soltanto circa tre metri, costruita in legno compensato speciale, flessibilissima più di una frusta e che abbia la proprietà di rimettersi, dopo curvata per la trazione del pesce agganciato, in posizione perfettamente diritta.

Nel gioco fra la flessibilità della canna e la trazione del pesce che cerca di sottrarsi alla cattura, sta il particolare di questa canna che non concede alla vittima di liberarsi dall'amo - mosca mediante strappi secchi e decisivi, ma permette invece al pescatore provetto di poter trarre a riva od al guadino il pesce durante tale lotta. Ed in questo consiste l'abilità del pescatore una volta uncinata la preda, opportunemente manovrando canna e molinello dal quale, quanto più voluminoso è il pesce, tanto più dovrà lasciar scorrere lenza al fine di stancare la vittima, senza però perdere mai il contatto con essa onde evitare gli sganciamenti.

Questa fase che può avere la durata di pochi secondi come di parecchi minuti, a seconda della grossezza del pesce, della potenza delle correnti e della posizione dalla quale si pesca, costituisce una serie di momenti dirò così *«classicamente passionali»* del pescatore sportivo, il quale sente la vittima presa dibattersi, prendere la fuga, rallentare, impennarsi, senza poter dire di averla realmente catturata fino a quando non sarà riuscito a trarla a riva o ad insaccarla nel guadino.

Sistema oltremodo divertente e che permette, dopo un non breve tirocinio, di poter esplorare le acque con opportuni lanci e rilanci anche a distanza di venti metri e doltre.

I novizi che si accingono al nuovo sport hanno tavolta troppa fretta e pretenderebbero alle prime uscite di poter senz'altro ritornare in famiglia con il carniere rigonfio. Si persuadano, come del resto avviene per tutte le cose, che solo dopo abbastanza lunghe esperienze, delusioni e riprove, si può acquistare una certa probabilità di prendere qualche esemplare e che per ben riuscire è indispensabile dedicarsi ad una lunga teoria di osservazioni circa il genere, il colore, la forma e le dimensioni delle mosche da usare in relazione del genere di pesce che si intende di catturare, al corso d'acqua che si percorre, alla stagione, alla giornata ed anche all'ora dello stesso giorno. Tali accorgimenti si imparano gradatamente ed a prima vista, sembrano esagerati o superflui, ma con il tempo ci si persuade quanto siano essenziali se si vuole effettivamente portare a casa del pesce da noi pescato.

Si pesca generalmente seguendo la corrente da monte a valle lanciando la nostra lenza in tutte le posizioni, avendo cura di esplorare il torrente o fiume dove si presume che il pesce sia in agguato alla preda. Occorre in ogni modo cercare le sponde libere da vegetazione o da altri ostacoli per evitare nei rilanci che lenza e mosche rimangano irrimediabilmente avviluppate tra le frasche ed altro.

Il secondo sistema si può chiamare pesca al lancio pesante perché invece di finte mosche, la lenza porta all'estremità una esca metallica o naturale che si fa correre in acqua, così da eccitare la curiosità e la voracità del pesce. [illegible] in modo da invogliarli all'inseguimento e ad abboccare. Si usano canne apposite [illegible] tre metri, non molto flessibili e dotate di speciale molinello a bobina libera in modo che il peso dell'esca o del piombo che si aggiunge possa fare agevolmente sfilare la lenza nel momento del lancio che si effettua appunto lasciando scorrere dal cimino circa un metro di lenza [illegible] dolo ed imprimendo un movimento repentino alla canna dal di dietro in avanti nella direzione voluta. Si ottengono così lanci della lunghezza di 30 metri ed anche oltre. A differenza della pesca con la mosca, con questo sistema, occorre ribobinare dopo ogni lancio, ed è appunto durante questa funzione che l'esca in movimento attira il pesce; è inoltre adatto per acque piuttosto ampie e profonde e dove ci sono esemplari di una certa mole. Non è di difficile manovrabilità e si riesce in breve tempo ad usar bene l'attrezzo.

Per finire mi si consenta di affermare che dei due sistemi, solo quello con la mosca artificiale può dare quelle soddisfazioni che un pescatore fatto ritrae, quale frutto delle sue personali, lunghe e pazienti osservazioni e dalla abilità nella manovra che deve svolgere con la canna e con il molinello per riuscire a trarre il pesce dal misteri delle acque al... cestino!

U.D.P.

Cividale

Rapporto di segretari di Fascio della zona

Ieri alle ore 13, l'Ispettore di zona, agr. Vittorino Pecchioni, ha tenuto il primo rapporto ai Segretari politici della zona di Cividale, presenti tutti gli squadristi. Apertasi la riunione col saluto al Duce, l'Ispettore ha passato in rassegna e discusso le varie questioni che formavano l'oggetto dell'adunata, sia di indole politica che economica.

Ha rivolto quindi il pensiero ai camerati Caduti sui vari fronti di guerra ed ai combattenti d'Italia ed agli alleati, che con slancio, sotto la guida di due Condottieri di tempra, stanno con le armi, assicurando all'Europa un più radioso avvenire. Il rapporto si è chiuso col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Disciplina nella distribuzione del latte

Il Commissario Prefettizio porta a conoscenza di tutti i produttori, per l'esatta osservanza il seguente decreto prefettizio:

1) A partire dal 1° gennaio 1942 XX l'intera produzione del latte della provincia deve essere conferita alle latterie comunque costituite, o ai centri di raccolta del Consorzio produttori latte, ed è vincolata a disposizione della Sezione della Zootecnia del C.P.P.A.

2) Sono esclusi dall'obbligo del conferimento e dal vincolo a favore della predetta Sezione i quantitativi di latte necessari:

a) alla alimentazione della famiglia del produttore e dei dipendenti dell'azienda agricola, quando per questi debba essere somministrato il latte per disposizioni dei contratti di lavoro, nella misura di un quarto di litro per ciascuno adulto e ragazzi e di un litro per ciascun lattante;

b) all'allevamento dei vitelli per la quantità strettamente necessaria o comunque non superiore ai seguenti quantitativi: Kg. 6 di latte al giorno per la razza Bigia, Bruna, Alpina Moelthal, Kg. 8 per la razza Pezzata Rossa, per tutto il periodo di allevamento e per la durata massima di 120 giorni per la Pezzata Rossa e di 100 per le altre razze.

3) La vendita del latte ai consumatori non produttori è commisurata nelle stesse quantità fissate per i produttori.

4) I turni e i quantitativi di prelievo del latte alimentare destinato a Udine e centri urbani della provincia, a Trieste, Fiume e Pola saranno fissati dalla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A. e dovranno essere rigorosamente rispettati dagli interessati senza alcuna eccezione.

5) Le rivenditrici (villiche) e i produttori diretti, che vendevano il latte per uso familiare nei centri urbani, sono autorizzati a continuare il rifornimento in base alle assegnazioni di vendita fissate dalla Sezione della Zootecnia.

6) Il Commissario Prefettizio, di cui al richiamato D. P. n. 8741, risolverà nel modo più conveniente i vari problemi di ordine pratico che possano conseguire dall'applicazione del presente decreto, con particolare riguardo ai bisogni delle popolazioni della montagna.

7) I Podestà e i Commissari Prefettizi della provincia cureranno la notifica nelle forme di legge, del presente decreto a tutti i produttori interessati.

8) Tutte le disposizioni precedenti in materia sono abrogate.

9) Gli organi della Pubblica Sicurezza vigileranno sulla regolare applicazione delle norme contenute nel presente decreto, i cui trasgressori saranno puniti ai sensi della legge 8 luglio 1941 N. 645.

Il Natisone ghiacciato

(b. m.). Vedere il Natisone completamente ghiacciato, è uno spettacolo, più che raro interessante. Sembra quasi che le acque si siano fermate sotto gli spessi lastroni bianchi; le ruote dei mulini, sono ferme e non girano più gioiosamente, come qualche settimana fa, ma arabescate di ghiaccioli se ne stanno lì, ferme, ad attendere che le acque rumorose, siano di nuovo scosse dalle lunghe pale di legno. Gli alberi, senza foglie, con i lunghi rami nodosi, sembrano quasi supplicare, e più non si rispecchiano, con le loro verdi foglie, quasi accarezzanti l'acqua sottostante, nel Natisone.

Ma a rallegrare e a dare un po' di vita al fiume, ci pensano i ragazzini, che avvolti nelle loro variopinte sciarpe legate al collo, e col berrettino, calcato sino sul naso, si divertono a «pattinare» sul ghiaccio, gridando festosamente.

Ma l'inverno passerà e gli alberi si adorneranno e ritorneranno a profumare l'aria. L'acque azzurrine, scorreranno di nuovo, rumorosamente precipitando dalla «rosta» e rispecchieranno la vecchia chiesa francescana, ed i bimbi gioiosi sempre, attenderanno il momento di rituffarsi nelle accoglienti acque, del caro fiume.

Pubblicazione bilanci preventivi

Alla Segreteria del Comune si trovano depositati per la durata di giorni otto consecutivi da oggi: il bilancio preventivo per l'anno 1942 dell'Ente Comunale di Assistenza; e i bilanci preventivi per il triennio 1942-1944 dei Legati: Vipau, Rizzi, Dardi, De Lepre, Pera, Blaserna, Grazie dotali. Gli interessati potranno prendere visione durante le ore d'ufficio.

Beneficenze

Offerte alla Casa di Riposo: Gino Bassi di Udine, per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Rieppi fu Vincenzo, ha offerto L. 50.

Offerte all'E.C.A.: Gino Bassi di Udine per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Rieppi fu Vincenzo, ha offerto L. 50 — Giacomina Vuga ved. Pilosio, per onorare la memoria della compianta signora Ada Vuga Baldazzi, ha offerto L. 50 — comm. Francesco Accordini per onorare la memoria del compianto Erminio Tagliapietra-Buldo, ha offerto L. 10.

Cane senza padrone

Dal guardiacaccia Umberto Muradore da Firmano, è stato trovato un cane pointer, mantello bianco con chiazze marron. Il proprietario potrà rivolgersi direttamente al rinvenitore.

Per gli agricoltori
Crusca artificiale per il bestiame

(Stampa rurale). - La quasi totale scomparsa della crusca dal mercato, in seguito alle vigenti disposizioni in materia di abburattamento e di panificazione, ha dato luogo, specialmente nell'ambiente degli allevatori di maiali e di pollame, ad imbarazzi e preoccupazioni i quali sarebbero pienamente giustificati qualora la crusca non potesse essere sostituita da alcun altro mangime analogo; ma che invece non lo sono in quanto che, appunto in tali usi, essa può venire molto vantaggiosamente sostituita da un ottimo mangime, che, anche nelle attuali contingenze, può essere da noi prodotto in quantità considerevoli.

Questo mangime, di cui già da tempo all'estero ed anche in Italia, da parte di allevatori d'avanguardia, si fa uso con vantaggio nell'alimentazione dei maiali e del pollame, è il così detto «sfarinato di fieno di medica» che si ottiene macinando con i comuni «molini frangitutto» o meglio con gli appositi molini «macinafieno», il buon fieno di medica in modo da trasformarlo in una farina piuttosto grossolana, simile alla crusca, che della crusca ha press'a poco lo stesso valore nutritivo e che potrà poi essere somministrata agli animali, mescolata con altri mangimi e condimenti sia allo stato asciutto sia sotto forma di pastoni o di beveroni.

Per la trasformazione del fieno di medica in questa specie di «crusca artificiale», gli allevatori che non disponessero dei necessari molini potranno approfittare della organizzazione predisposta dai Consorzi Agrari al fine di mettere a disposizione della generalità degli agricoltori gli impianti già esistenti e funzionanti presso i Consorzi stessi od anche presso altri enti o privati.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO
Denunzia dei cambi di residenza

La Sezione Staccata del Distretto Militare di Sacile in Tolmezzo rammenta ai militari in congedo dei vari gradi, compresi gli ufficiali, l'obbligo di comunicare immediatamente agli enti cui sono in forza (Zona e Distretti) gli eventuali cambiamenti di residenza ed abitazione, avvertendo che, mancando a tale preciso dovere, incorreranno nelle sanzioni penali e finanziarie previste dalla Legge 27 marzo 1930, n. 470 e successive aggiunte e varianti approvate dalla Legge del 3 giugno 1935, n. 1018.

Tali disposizioni di legge comportano ai trasgressori, una ammenda da L. 50 a L. 500 per gli ufficiali e da L. 20 a L. 300 per i sottufficiali e militari di truppa.

Pertanto tutti i militari in congedo compresi gli ufficiali, che hanno effettuato cambiamenti di residenza ed abitazione, ne diano subito partecipazione alla predetta Sezione di Distretto qualora non l'avessero ancora fatto.

ENEMONZO
Beneficenze

Anche in questo anno, come negli anni scorsi, il comm. Innocente Loi ha offerto lire mille pro famiglie bisognose e numerose.

Il cav. Arnaldo Venier, Podestà del Comune, come già all'Asilo di Preone, ha largito 300 lire all'Asilo di Enemonzo.

I signori Pietro Pivotti e Giovanni Movia hanno versato 100 lire ciascuno pro Gil.

SOCCHIEVE
Rapporto di gerarchi

Il Segretario del Fascio, presenti l'Ispettore federale e l'Ispettrice dei Fasci femminili della zona, ha domenica tenuto rapporto ai gerarchi di questo Fascio, impartendo opportune direttive.

Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Riunione di coscritti

Il Comandante della G.I.L. ha riunito domenica scorsa alla sede del Comando tutti i giovani della classe 1922 i quali si accingono a raggiungere i reparti ai quali sono stati assegnati, rivolgendo loro cordiali parole di saluto.

E' stato inneggiato al Duce e la simpatica riunione si è quindi sciolta coi canti della Rivoluzione.

La Befana fascista

Organizzata dal Comando Gil si è svolta la distribuzione di numerosi pacchi della Befana fascista a figli di camerati in armi e di famiglie bisognose.

La riunione, che ha avuto inizio col saluto al Duce, si è svolta in una atmosfera di fede nella sede del Fascio, ove il Segretario del Fascio presente l'Ispettore federale e l'Ispettrice dei Fasci femminili della zona, autorità, gerarchi, fascisti e donne fasciste, ha illustrato il significato della manifestazione, suscitando con la sua calda e fluida parola entusiastiche ovazioni al Duce.

S. DANIELE
All'albo pretorio

All'albo esterno del Municipio è affisso un avviso podestarile concernente l'iscrizione nelle liste di leva, dei giovani nati nell'anno 1924.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 5 all'11 gennaio.

Nati vivi: 4, di cui 2 appartenenti ad altri comuni; nati morti: nessuno; morti 4, di cui uno appartenente ad altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Pietro Sangoi con Armellina Zanutto. Matrimoni trascritti: Nerindo Luigi Fabbro con Elsa Remigia Treleani.

CASARSA
Rapporto dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domenica 18 corrente alle ore 13.30, un dirigente sindacale, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel comune di Casarsa.

Il fiduciario comunale dell'Organizzazione, camerata Alfredo Castellarin, è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

Promozione militare

Il fascista Mario Pretto è stato promosso al grado di capitano. Rallegramenti.

Movimento demografico

Dall'Ufficio municipale abbiamo i seguenti dati demografici riguardanti il mese di dicembre s. a.: matrimoni 4, nati 5, morti 5, immigrati 10, emigrati 6.

Beneficenza

L'amministrazione marchesa Camilla de Concina, in memoria del dipendente Gio. Batta Favot, ha elargito la somma di L. 30 pro Asilo Infantile di Casarsa.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO
Udinese - Fiumana
(Domenica al «Moretti»)

Domenica avremo al «Moretti» la forte squadra della Fiumana. Diciamo forte perché, nonostante la posizione occupata in classifica, la compagine del Carnaro si fa molto temere fuori di casa e non bisogna dimenticare che tutti i suoi punti li ha conquistati esclusivamente in trasferta.

L'Udinese ha ultimato la sua preparazione sulla palla, ancora qualche sgroppata oggi per la messa a posto sul fiato e poi... via per questa partita che, per campanilismo e per antagonismo esistente fra le due squadre, si annuncia più difficile di tutte quelle sin qui giocate a Udine.

SPORT INVERNALI
Selezioni sciatorie di zona
(Comando Federale e F.I.S.I. - 18 gennaio)

Il C. P. della F.I.S.I. comunica le seguenti disposizioni per le dispute che avranno luogo a:

Erto Casso, gara fondo Km. 12 dislivello m. 200. Inizio gara alle ore 10 sotto la direzione degli organizzatori locali.

Ravascletto, gara fondo Km. 12 dislivello m. 200. Parteciperanno i Comandi di Paluzza, Sutrio, Ravascletto, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Forni Avoltri. Inizio gara alle ore 10. Direzione affidata ad un incaricato del Direttorio F.I.S.I.

Pontebba-Studena, parteciperanno i Comandi di Tarvisio, Dogna, Chiusaforte, Moggio, Resiutta. Gara di fondo Km. 12 inizio ore 10, discesa inizio ore 11, discesa obbligata inizio ore 14, salto inizio ore 15. Il Comando di Pontebba disporrà per uno o due cronometristi. Direzione gare il presidente F.I.S.I.

SCHERMA
Vittorie di Tassi - Dal Dan e Pianta nel torneo alle tre armi

Negli scorsi giorni si è svolto nella sala di scherma dell'Associazione Sportiva Udinese un torneo alle tre armi per gli appartenenti al G.U.F. della provincia. Hanno partecipato alle gare tutti i migliori elementi di Udine e due schermitori di Palmanova.

Il maggior numero di concorrenti si è avuto nella gara di fioretto vinta dal giovane Tassi dopo spareggio con Dal Dan. I due erano arrivati in fondo al torneo con una sola sconfitta.

Risultato gara fioretto maschile: 1. Tassi Fulvio con 7 vittorie; 2. Dal Dan Franco con 7 vitt.; 3. Leoncini Italo con 5 vitt.; 4. Volpi Francesco con 5 vitt.; 5. Alciati Giuseppe con 4 vitt. Seguono: Cilento, Miani, Cassone e Vidoni.

Nella spada ha dominato Franco Dal Dan che ha finito la gara con tutte vittorie.

Risultato gara spada: 1. Dal Dan Franco con 3 vittorie; 2. Alciati Giuseppe con 2 vitt.; 3. Volpi Francesco con 1 vitt.; 4. Tassi Fulvio con 0 vitt.

Nella sciabola si è avuta una nuova vittoria di Tassi.

Risultato gara sciabola: 1. Tassi Fulvio con 4 vittorie; 2. Leoncini Italo con 2 vitt.; 3. Dal Dan Franco con 2 vitt.; 4. Alciati Giuseppe con 2 vitt.; 5. De Lorenzi con 0 vitt.

Nella gara femminile di fioretto si è registrato il seguente risultato: 1. Pianta Silvana con 3 vittorie; 2. Del Din Paola con 2 vitt.; 3. Porro Nina con 1 vitt.; 4. De Giovannini C. con 0 vitt.

Le gare si sono svolte sotto la direzione del maestro Biaggini.

Ai vincitori vennero assegnate coppe e medaglie.

Ottima l'organizzazione, presieduta dal camerata Alciati Giuseppe, rappresentante della Federazione Italiana Scherma.

CONCORSI
AVVISO

A termini delle superiori disposizioni ministeriali i concorsi banditi il 29 luglio 1941-XIX e scadenti il 28 febbraio a. c., per la copertura dei seguenti posti:

Primario Chirurgo
Primario Pediatra
Aiuto in Medicina
2 Aiuti di Chirurgia
9 Assistenti

si intendono prorogati al **31 marzo 1942-XX.**

IL PRESIDENTE
f.to Larocca

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
f.to Fassetta

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

— E' successo — si decise allora a dire la Bandi — che Lauri ha osato fermare ancora per istrada la Gianna, e Luigino che, sospettando, ha visto tutto, si è scaraventato contro di lui e lo ha preso a pugni. Che cosa sia poi avvenuto non so ancora perché la Gianna, sgomenta, è fuggita e si è rifugiata qui; poi, siccome ella trovava eccessivo ciò che Luigino aveva fatto, ho dovuto dirle tutto per mostrarle che la reazione di quel ragazzo era stata legittima.

— E ora?

Non capiva come gli fossero uscite quelle due parole mentre avrebbe voluto indagare nell'intimo della fanciulla per conoscere l'impressione che ella aveva riportato dalla rivelazione atroce.

Gianna lo guardò e disse:

— Ora, io so che voi siete un santo.

— Addirittura.!

Rise; non voleva lasciare scorgere il turbamento che la voce grave della piccola amica, più ancora che le sue parole, gli sollevava dentro.

Gianna non replicò. Sentiva improvvisamente una gran voglia di piangere e non avrebbe saputo dire perché.

— Che giornata! — mormorò.

Allora soltanto la Bandi comprese che le forze della fanciulla erano state poste a durissima prova. Bisognava aiutarla a riprendersi.

— Non ne puoi più, nevvero, povera Gianna.?

Si sorrisero.

— Volete che vi accompagniamo a casa?

— No, Parri, no. A casa, no. Non voglio veder subito la mamma. Capirebbe che mi è successo qualche cosa. Capisce sempre tutto subito la mamma. Poi, anche per Luigino non voglio andare a casa. Se lui fosse già ritornato non vorrei incontrarlo. Non so che cosa egli pensi di me. Lasciami qui! — pregò guardando l'amica.

Invece di rispondere, la Bandi le passò il braccio intorno alle spalle.

Parri si alzò.

— Bisogna trovare Luigino — disse. — Vado io.

Tacque però il timore che gli era venuto a un tratto: che il ragazzo fosse stato arrestato. Non voleva aggiungere nuove preoccupazioni al turbamento di Gianna.

— Immagino che sarà andato a casa — disse la fanciulla tranquilla: — quello lì se la cava sempre.

Le pareva che il fatto che la ragione era dalla parte di Luigino dovesse necessariamente garantirgli favorevole anche l'esito della tenzone.

Invece, la preoccupava sempre il pensiero della mamma.

— disse rivolta a Parri — mi raccomando: non una parola alla mamma.

— Si capisce.

— Tornate, poi?

— Certamente. E non siate inquieta. A Luigino, spiegherò io come erano andate le cose.

* * *

Gianna si è coricata da due ore ma non può dormire.

Nella sua casa, tutto è silenzio; della burrasca che ha minacciato di travolgere i suoi due «grandi», come ella chiama i maggiori dei suoi figli, la signora Rosa non ha avuto sentore. Luigino è rientrato tranquillo come sempre, ha appena chiesto se la sorella fosse rientrata e udito che no, si è ritirato nella sua stanza per rimettersi in ordine prima che la mamma si accorga delle tracce che la lotta ha lasciato sul suo vestito, col proposito di recarsi a cercare di Gianna presso le amiche. Non ha dovuto farlo perché Parri è sopraggiunto mentre egli stava ancora attendendo ai... restauri, cosicché i due giovani hanno avuto modo di informarsi reciprocamente prima di ricomparire dinanzi alla signora Rosa tranquilli e sereni come sempre.

Anche l'incontro col fratello è stato semplificato dalla presenza di Parri [illegible] Bandi.

La giornata tempestosa è finita in serenità. Tuttavia, Gianna non può dormire. Con gli occhi spalancati nel buio, ella rivive, adesso, le vicende che come turbini sono passate sul suo spirito. Domina tutte le sue impressioni un grande dolore: il dramma della povera Nina. Ella si sforza di cercare, adesso, nella sua memoria, la traccia delle sofferenze segrete che la sua cara sorella deve aver nascosto per tanti lunghissimi giorni a sua madre, ai fratelli, a lei, a tutti. Non trova. Era ancora così bambina, lei! Ma la mamma, la mamma che vede sempre tutto...

«Forse — pensa — era la preoccupazione per la malattia di papà che le ha impedito di accorgersi...».

Quanto soffrire!

E una creatura è nata da quel soffrire atroce che si è concluso con la morte. Un brivido. Ma, ora, non è il visetto di Nico che la Gianna vede, ma il volto grave e schietto di Parri. Una dolcezza grande che per un istante vince anche la sofferenza.

— Un santo — ella ripete a se stessa.

E soggiunge:

— Se avesse potuto amarlo, co- [illegible] di Nina!

Ma ella sa perché non ha potuto amarlo. Le basta rievocare la figura di Lauri elegante, sorridente, disinvolta, piena di sicurezza, accanto a quella onesta e semplice di Parri per comprendere l'illusione che ha perduto la sua povera sorella.

La rievocazione la sconvolge. Ora sente di odiarlo, Lauri. Per quello che ha fatto alla Nina, soprattutto, ma anche per ciò che ha osato con lei, per la sfacciataggine che lo ha spinto a servirsi di lei per attuare i suoi piani contro Parri e contro Nico.

Le sembra così enorme il cinismo di quell'individuo, dall'apparenza così irreprensibilmente corretta, che non riesce a rassegnarsi a lasciarlo impunito. E' stata troppo lieve la lezione che Luigino gli ha inflitto; ben altro egli si merita!

E dire che ella stava per rimproverare a suo fratello di essere stato ingiusto ed eccessivo!

Un brivido la coglie al pensiero di quello che sarebbe accaduto ove ella avesse continuato a ignorare le gesta di quell'individuo. Certo, un giorno ella gli avrebbe portato ancora Nico ed egli se ne sarebbe andato col piccino spezzando il cuore di Parri e rendendo infelice il bambino [illegible] ormai abituato.

E aveva scelto lei, quel criminale, per farla sua complice inconsapevole! Lei, la sorella della disgraziata che egli aveva ucciso; lei che avrebbe dovuto essergli sacra più di qualsiasi altra creatura al mondo!

Così violento è adesso il suo rancore che la fa soffrire anche fisicamente.

— Potergli infliggere qualcuno dei tormenti che egli preparava a Parri e a me! Potergli almeno dirgli sul muso che so tutto, e quello che penso di lui!

Un pensiero audace le attraversa la mente come un lampo: ma ella può farlo, quello; può affrontarlo, Lauri; può gridargli sul viso il suo orrore e il suo rancore!

— Lo faccio, lo faccio! — si dice con forza.

Così violento è l'impulso della sua determinazione che la spinge a sollevarsi a sedere sul letto e ad accendere la luce.

E' quasi stupita della pace della stanza addormentata e delle cose intorno disposte con ordine; stupita del sonno placido e leggero della sorellina che riposa nel lettino a fianco al suo. Tuttavia, il contrasto fra la serenità placida dell'ambiente e la tempesta che ella ha dentro [illegible]

Sì, ella affronterà Lauri. Non sa ancora come, dove, ma lo affronterà. Non può finire tutto così. Sarebbe troppo bello se egli se la cavasse coi due pugni di Luigino. Troppo bello se credesse di avere ingannato lei, di ispirarle, forse, della simpatia appunto anche per l'aggressione del fratello; di averle lasciato, magari, una specie di rimpianto.

Le pare di dovere alla Nina quella riparazione.

Affronterà Lauri.

Quando ha preso quella determinazione il modo di metterla in esecuzione le si affaccia subito: andrà da lui, in istudio.

Ed è su quella decisione che riesce finalmente a prendere sonno.

* * *

— Venite avanti, signorina.

La voce di Fausta è fredda ma recisa. Si sente che, se davvero la visitatrice, sorpresa di aver trovato lei al posto di Lauri, si volgesse per scappare, ella non si periterebbe di alzarsi per inseguirla.

Ma la Gianna non pensa a fuggire. Passato il primo istante di perplessità, ella entra, richiude la porta con calma, si avanza nella stanza e chiede:

— L'avvocato Lauri?

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Concentramenti di truppe e postazioni nemiche bombardati efficacemente in Crimea

Piroscafi mercantili sovietici danneggiati dall'Aviazione germanica nel Mar Nero e nel Mar d'Azov - Fruttuosa azione delle truppe d'assalto tedesche nel settore di Pietroburgo

BERLINO, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Presso Teodosia e nella Penisola di Kerch, l'Aviazione germanica ha bombardato efficacemente concentramenti di truppe, postazioni di batterie contraeree ed aeroplani nemici.

Nel Mar Nero e nel Mare d'Azov sono stati danneggiati da bombe tre piroscafi mercantili nemici. Nella zona di Taganrog il nemico ha rinnovato senza successo le sue puntate offensive dopo forte preparazione dell'artiglieria.

Nei settori centrali del fronte orientale continua la battaglia difensiva.

Durante un contrattacco, la fanteria tedesca, appoggiata da cannoni d'assalto, ha catturato otto cannoni nemici e numeroso altro materiale bellico. Il nemico ha perduto qui circa 600 uomini.

Durante una fruttuosa azione di truppe d'assalto tedesche sul fronte di Pietroburgo, reparti di fanteria sostenuti da genieri, sono penetrati per una larghezza di 800 metri in una posizione nemica ed hanno distrutto 20 fortini insieme ai loro difensori.

Nell'Africa settentrionale continua con immutata violenza il fuoco dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesca e italiana. Nel settore di Sollum il nemico ha conseguito alcuni successi locali. Attacchi di aerei tedeschi da combattimento e da picchiata sono stati diretti contro autocolonne britanniche, porti ed impianti di campi di aviazione nel settore a sud di Agedabia ed a Tobruch.

Sono stati efficacemente bombardati di giorno e di notte La Valletta ed aerodromi britannici dell'isola di Malta.

Nella scorsa notte aeroplani britannici hanno lanciato bombe su varie località della zona costiera settentrionale della Germania. La popolazione civile ha avuto alcune perdite in morti e feriti. Varie case sono state distrutte o danneggiate. Tre dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

L'odierno rapporto finnico sulle operazioni militari, annuncia che alcuni attacchi locali effettuati dal nemico nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale sono stati infranti, con gravi perdite per i sovietici. Negli altri settori dello stesso fronte, attività limitata delle opposte artiglierie. Nulla da segnalare sugli altri fronti.

I lavori di rastrellamento delle mine sovietiche nella penisola di Hankö, che procedono senza interruzione, richiederanno ancora, dato il grande numero di tali ordigni che è assai superiore a quello delle mine rinvenute a suo tempo a Viipuri, alcune settimane, dopo di che si conta di permettere il ritorno in quella penisola della popolazione di Hankö, di 130 mila persone che, a suo tempo, sgomberò. Solo 2 mila persone hanno potuto finora rientrare alle loro case.

Commentando la vittoria finnica di Coventa ove i russi hanno inutilmente cercato con gravissime perdite di operare una breccia a nord del lago Onega per poi dividere in due tronconi il fronte careliano, tutta la stampa finnica è unanime nel constatare l'incrollabile solidità del fronte finnico.

Sul fronte orientale gli attacchi bolscevichi continuano ad essere stroncati dai contrattacchi germanici

(*Servizio particolare dell'Ente Stampa*)

BERLINO, 15.

Le operazioni sul fronte orientale continuano ad essere caratterizzate da attacchi e contrattacchi, da combattimenti ravvicinati, dal martellamento aereo. Le notizie che pervengono da tutti i settori del fronte segnalano le gravissime perdite subite dai bolscevichi che non soltanto tengono duro ma reagiscono fulmineamente ed attuano un sistema assai costoso per i bolscevichi.

Duri combattimenti si sono svolti in parecchie località del settore centrale. Anche qui i bolscevichi hanno subito gravi perdite in virtù dell'audacia combattiva dei tedeschi che hanno preso sotto l'efficace fuoco delle loro artiglierie posizioni e truppe del nemico.

Alcuni reparti sovietici da ricognizione hanno svolto, nel bacino del Donez, dei tentativi di avvicinamento verso le linee germaniche, tentativi che sono stati nettamente stroncati.

Nella zona di Taganrog un attacco notturno condotto da una formazione d'assalto tedesco liquidava, dopo breve e dura lotta, 10 fortini del nemico scavati nel terreno. La formazione rientrava con 4 mortai catturati ai bolscevichi e senza avere subito perdite.

La Luftwaffe continua a picchiare sodo nella zona del Mar Nero, e particolarmente gli impianti portuali di Teodosia, dove si trovano depositi di materiale bellico.

In merito all'attuale situazione determinatasi sul fronte orientale fornisce interessanti indicazioni il P. K. dott Meske della B.Z.A.M. Il P. K., dopo aver rammentato le recenti dichiarazioni del Führer e cioè che sul fronte orientale si compiono nel momento presente una serie di movimenti che non hanno un carattere operativo ma sono determinati dalla necessità di assicurare i risultati conseguiti nelle battaglie combattute e di garantire migliori condizioni di svernamento alle truppe, continua affermando che le grandi operazioni sono state sospese per il sopraggiungere dell'inverno e che oggi sul fronte orientale si svolgono soltanto operazioni locali che mirano a rettificare la linea raggiunta. Nonostante i rigori dell'inverno le truppe tedesche sono rimaste in alcune zone in posizione offensiva, mentre in altri settori sono state alquanto rettificate.

La prima fase di queste operazioni è ormai terminata e, per quanto l'arretramento delle truppe effettuato in seguito agli ordini ricevuti dai Comandi Superiori rappresenti una dolorosa rinuncia, va sottolineato che esse hanno seguito gli ordini con la più grande disciplina e comprensione. L'Esercito tedesco, abituato alle rapide e vittoriose avanzate, ha saputo ottenere anche questo movimento di ritirata con una sicurezza di manovra che merita le più ampie lodi. I bolscevichi, come già altre volte, cercheranno di rappresentare, dinanzi all'opinione mondiale, le rettifiche di frontiera operate dai tedeschi come grandiose vittorie proprie. Il soldato tedesco rimane però indifferente dinanzi a questi tentativi, poiché oggi sa di essere rimasto in ogni momento padrone del campo di battaglia ed ha inoltre una fiducia illimitata nel genio militare del Führer.

Sul fronte orientale — termina il corrispondente — non viene compiuta in nessun punto una ritirata ma un rafforzamento di nuove posizioni.

Una smentita tedesca circa dicerie sulla sorte di Orel

BERLINO, 15.

Da fonte militare competente viene definita priva di qualsiasi fondamento la notizia che Orel sarebbe stata occupata da truppe sovietiche.

La notizia — si dichiara — è inventata di sana pianta.

Il Generale Carmona ripresenta la sua candidatura alla presidenza della Repubblica su invito del Governo portoghese

LISBONA, 15.

Il generale Carmona ha accettato di porre nuovamente la sua candidatura alla presidenza della Repubblica presentandosi alle nuove elezioni che sono state fissate per l'8 febbraio. Questa decisione dell'illustre uomo di Stato fa seguito ad un invito rivoltogli in proposito da parte del Governo ed è un avvenimento degno di rilievo in quanto non erano mancate negli ambienti politici [illegible] eletta [illegible].

Il generale Carmona, il cui prestigio in tutto il Portogallo è grande, è presidente della Repubblica portoghese sin dal 1926. Durante tale periodo di tempo egli ha svolto un'opera illuminata ed intelligente che gli ha valso la simpatia generale ed il rispetto di tutti. Pur avendo deciso di ritirarsi dalla sua alta carica, il generale Carmona ha ritenuto di accettare l'invito rivoltogli dal Governo tenendo conto dell'odierna eccezionale situazione, dichiarando di essere pronto a servire il Portogallo «fino all'estremo limite delle sue forze».

Lo scioglimento delle associazioni segrete in Bulgaria

SOFIA, 15.

Con lo scioglimento decretato dal Consiglio dei ministri di 20 associazioni segrete a carattere internazionale ebraico-massonico, la Bulgaria compie un decisivo passo avanti nella epurazione della vita politica e sociale del paese. Il provvedimento ha prodotto favorevolissima impressione nell'opinione pubblica. L'ufficioso Tues, commentando, scrive che le potenze democratiche dopo la guerra del 1914-18, avendo asservito alcuni popoli, favorirono fra essi lo sviluppo di associazioni segrete di tipo societario, allo scopo di inculcare nella coscienza dei vinti l'idea del cosiddetto pacifismo, che giovava però soltanto ai demoplutocrati. Ora però queste associazioni sono eliminate per lasciare libera la via alla unica associazione possibile: quella dello Stato.

Gli scambi culturali italo-germanici

Una conferenza del prof. De Francisci all'Università di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 15.

Il rettore dell'Università di Roma prof. De Francisci ha tenuto all'Università di Monaco, davanti a numerosissimo e scelto pubblico tra cui si trovavano il ministro presidente bavarese, il console d'Italia, alte gerarchie e note personalità del mondo scientifico, una conferenza sulla «scienza del diritto ed il suo rinnovamento» illustrando l'evoluzione della scienza giuridica nei tempi presenti e il suo contributo alla cultura che sorge col nuovo ordine europeo.

Il ministro presidente bavarese, dott. Sibert, nella sua qualità di presidente dell'Accademia tedesca, ha offerto un ricevimento in onore del prof. De Francisci cui hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e culturale.

Al municipio di Monaco, il rettore dell'Università di Roma è stato pure ricevuto dal primo borgomastro dott. Gielher che gli ha offerto una colazione nel palazzo di Città.

Il prof. De Francisci durante il suo soggiorno a Monaco, ha visitato l'Accademia del diritto tedesco e il palazzo del Partito dove ha reso omaggio ai Caduti per la causa della rivoluzione socialnazionale.

Limitazione del traffico ferroviario e riduzione dell'energia elettrica in Turchia

ISTANBUL, 15.

Facendo seguito al provvedimento col quale è stato stabilito il razionamento del pane, il Governo turco ha adottato altri importanti provvedimenti restrittivi onde permettere al paese di far fronte alle difficoltà derivanti dalla eccezionale situazione che si riflette con conseguenze sempre più profonde in ogni settore della vita economica. Tali provvedimenti restrittivi consistono principalmente nella limitazione del traffico ferroviario a causa delle difficoltà che ostacolano il rifornimento del carbone e nella riduzione della energia elettrica.

Infine, data la crescente mancanza di cellulosa, il Governo turco ha impartito disposizioni affinchè il consumo della carta sia diminuito, stabilendo nel contempo l'obbligo per i detentori di tale prodotto di farne denuncia alle competenti autorità entro un determinato periodo di tempo.

Il Sovrano presenzierà domenica prossima la celebrazione di Galileo Galilei in Campidoglio

ROMA, 15.

Domenica 18 gennaio alle ore 11 all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore, avranno solennemente inizio nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, le celebrazioni nazionali di Galileo Galilei, organizzate dalla Reale Accademia d'Italia. Parlerà l'accademico Francesco Severi, sul tema «Galileo e il pensiero moderno».

Un autografo reale all'Ammiraglio di squadra Silvio Salza collocato in ausiliaria per limiti d'età

ROMA, 15.

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. Decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra Silvio Salza è collocato in ausiliaria per limiti di età.

La Maestà del Re Imperatore si è compiaciuto di inviargli la seguente lettera:

«Caro ammiraglio, desidero rivolgerVi il mio saluto in occasione del Vostro collocamento in ausiliaria per limiti di età, dopo 42 anni di benemerito servizio, e ringraziarVi per l'opera Vostra, ispirata sempre alla completa dedizione di Voi stesso alla R. Marina e al Paese.

La decorazione al V. M. della quale siete fregiato fa fede dell'ardimento e della perizia cui fu improntata la Vostra attività durante la guerra 1915-1918. Le migliori virtù tecniche e militari confermaste come Capo di Stato Maggiore del Comando in capo dell'armata navale; quale comandante della 6a e della 2a divisione navale; non meno meritoria fu l'azione da Voi svolta nelle cariche di comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, di comandante generale delle capitanerie di porto, di presidente del comitato superiore di coordinamento progetti tecnici, di capo della delegazione generale della commissione di armistizio con la Francia per l'Africa settentrionale.

Quale direttore dell'Istituto di guerra marittima e con le pregevoli Vostre pubblicazioni tecniche di storia e di politica navale, avete dato un alto contributo alla formazione professionale degli ufficiali; notevole fu il Vostro apporto di cultura e di sensibilità militare nella preparazione dei nuovi codici penali e militari.

Con animo grato ricordo la Vostra permanenza presso la mia Casa militare, che mi diede modo di sperimentare personalmente le Vostre elette qualità.

Con i miei sentimenti di alta considerazione Vi giungano caro ammiraglio, i migliori miei voti augurali.

firmato: Vostro aff.mo

VITTORIO EMANUELE

Roma, 11 gennaio 1942 XX.

Gli Stati Uniti si avviano verso l'inflazione

ROMA, 15.

Gli sforzi di Roosevelt per arginare l'incipiente inflazione si vanno moltiplicando. Ma il suo piano — che consiste soprattutto nell'impedire un illimitato rialzo dei prezzi — corre il rischio di essere sabotato dal Senato. Infatti esso ha deliberato che i prezzi massimi dei prodotti agricoli possano essere stabiliti soltanto quando i prezzi liberi del mercato abbiano raggiunto un livello medio equivalente al 25 per cento di aumento sul prezzo normale.

Secondo i senatori statunitensi, in altri termini, i prezzi dei prodotti agricoli potranno salire in media del 25 per cento senza che il Governo possa far nulla per impedirlo. Siccome si tratta di aumento medio, è chiaro che mentre l'aumento di alcuni generi meno ricercati si manterrebbe ad una bassa quota, quello dei generi di maggiore e di più largo consumo potrebbe salire anche al 40 ed al 50 per cento, con evidente, grandissimo danno delle classi meno abbienti.

Non soltanto: il Senato ha approvato un'altra deliberazione, secondo la quale il ministro dell'agricoltura, Wickards, è autorizzato «ad opporsi» a qualsiasi limitazione dei prezzi. D'altra parte la Camera dei rappresentanti, pur avendo votata una proposta di legge che si avvicina alle idee del Governo, non ha respinto totalmente le deliberazioni del Senato. La questione — seguita con grande interesse dal Paese — dovrà, adesso, essere discussa in una riunione tra il Senato e la Camera dei rappresentanti.

Dal complesso della situazione è chiaro che gli Stati Uniti — malgrado le manovre del Governo — si avviano verso l'inflazione. Il capo dei repubblicani alla Camera dei rappresentanti, Martin, in una radiotrasmissione, ha raccomandato che ad amministratore dell'ufficio per il controllo dei prezzi venga nominato l'ex presidente Hoover e che ad alte personalità del partito repubblicano vengano affidati altri importanti uffici amministrativi.

Un comitato per la produzione di guerra costituito da Roosevelt

ROMA, 15.

Roosevelt ha costituito il comitato per la produzione di guerra, presieduto da Donald M. Nelson. Il nuovo comitato eserciterà i suoi poteri per mezzo del comitato per l'assegnazione delle priorità delle forniture, i cui membri saranno sotto la direzione di Nelson, il quale — ha detto Roosevelt — eserciterà il controllo generale su tutti gli organi della produzione. Le sue decisioni al riguardo saranno definitive.

Nelson avrà così il pieno controllo del vasto programma per la produzione bellica tracciato da Roosevelt nel suo messaggio al Congresso. Ora che Nelson è diventato il «Beaverbrook americano», la posizione di Knudsen, Hilmann e degli altri dirigenti che occupavano posti chiave nell'ufficio per la direzione della produzione — rilevano i giornali — diventa assai incerta.

Pozzo di un villaggio russo

Una lezione del conte Volpi di Misurata sulla funzione dell'industria nel quadro bellico all'Istituto di Cultura fascista

ROMA, 15.

Nel salone della presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista è stata tenuta la terza lezione del ciclo su «La nazione in guerra» dal conte Volpi di Misurata.

Alla manifestazione, che si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal presidente dell'Istituto, sono intervenuti: il Ministro dell'Educazione nazionale col Sottosegretario allo stesso dicastero; il presidente della Reale Accademia d'Italia; il Vice Segretario del Partito, Venturi; i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei commercianti; il Prefetto; il Federale, accademici d'Italia, ed esponenti delle organizzazioni economiche e culturali.

L'oratore, dopo aver detto che la guerra moderna non è soltanto un urto di eserciti, è sceso ad esaminare nel quadro bellico, la funzione dell'industria: essenziale, non solo in quanto fornisce gli strumenti necessari alla guerra, ma altresì perchè assicura alla Nazione i mezzi per vivere e per resistere. Proseguendo il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha esaminato le tappe della politica industriale ed economica del Fascismo, dal potenziamento della produzione, alla creazione del sistema sindacale e di quello corporativo, dall'ordinamento del sistema creditizio alla politica del commercio estero; dalla politica dei consorzi e dei nuovi impianti industriali, fino alla grande battaglia per l'autarchia facendo presente che la mobilitazione dell'industria, tendente alla intensificazione della produzione, ha richiesto la collaborazione delle classi, la disciplina dell'approvvigionamento delle materie prime e della distribuzione dei prodotti e infine la disciplina dei prezzi.

Anche queste esigenze sono state affrontate efficacemente, mentre la collaborazione fra le diverse classi sociali, realtà solidissima dell'Italia, ha perfettamente funzionato. Il conte Volpi ha terminato affermando fra vivi applausi che l'esame dei compiti e delle funzioni dell'industria in guerra non può concludersi se non dirigendo il pensiero alla pace che seguirà la nostra sicura vittoria. Anche i compiti che la pace presenterà all'industria sono giganteschi, ma l'efficienza da questa dimostrata è tale che dà una garanzia sicura anche per l'avvenire.

CIANO A BUDAPEST

La comunanza spirituale dei due popoli e la fraternità d'armi italo-magiara

solennemente riaffermate in vibranti discorsi dal Presidente ungherese e dall'inviato del Duce

(Continuazione dalla 1a pagina)

La prima giornata

BUDAPEST, 15.

Gli ambienti politici ungheresi sottolineano che il primo colloquio fra il Presidente del Consiglio De Bardossy e il Ministro degli affari esteri conte Ciano è stato improntato a sentimenti di profonda cordiale amicizia.

L'Altezza Serenissima il Reggente e la signora Horthy hanno trattenuto a colazione il ministro degli affari esteri fascista. Il Reggente Horthy ha rimesso una sua fotografia con dedica autografa al conte Ciano.

In serata il Presidente del Consiglio magiaro, dopo aver restituito la visita al Ministro degli affari esteri italiano, lo ha accompagnato al ricevimento offerto in suo onore dai Presidenti delle due Camere, nella sede del Parlamento.

Stretta solidarietà nel quadro della politica dell'Asse

BUDAPEST, 15.

I giornali della sera continuano ad occuparsi quasi esclusivamente della visita del conte Ciano, pubblicando la cronaca del suo arrivo e del suo soggiorno sotto titoli cubitali.

Tutta la stampa è unanime nel sottolineare l'importanza degli attuali colloqui che rientrano nel quadro della politica costruttiva delle potenze dell'Asse. La propaganda nemica non mancherà, come al solito, di abbandonarsi alle più astruse farneticazioni circa i problemi che saranno esaminati fra l'inviato del Duce e gli uomini di governo magiari.

La stretta solidarietà esistente fra l'Italia e l'Ungheria nel quadro della politica dell'Asse, fa sì che fra i due Paesi non esistano problemi di divergenze; esiste una sola, incrollabile volontà, quella di tendere tutti gli sforzi onde abbattere una volta per sempre il bolscevismo, negatore di ogni principio di civiltà.

«Bisogna essere grati al Duce e al Führer — scrive nel suo editoriale l'Esti Ujsag — che con la loro decisione hanno salvato l'Europa dalla invasione bolscevica. Noi ungheresi sappiamo, e ne sono prova gli inoppugnabili documenti che si trovano nelle mani dello stato maggiore, che il bolscevismo, d'accordo con la Gran Bretagna, che in tal modo ha vilmente tradito l'Europa, aveva tutto preordinato per attaccare alle spalle le potenze dell'Asse. Lo stato maggiore sovietico aveva stabilito di attaccare l'Ungheria o di aprirsi la strada verso l'Adriatico. Il tempestivo intervento dell'Italia e della Germania ha evitato all'Europa l'onta del bolscevismo.

Oggi le forze armate degli Stati del Tripartito suggellano, nel sangue versato sui campi di battaglia del fronte orientale, la loro fraternità d'armi e la loro stretta solidarietà nella lotta che dovrà condurre all'inevitabile vittoria sul bolscevismo e sulle potenze demoplutocratiche.

Il popolo ungherese — conclude il giornale — saluta nel conte Ciano, non solo l'amico nobile e cavalleresco, ma anche il grande diplomatico italiano nella cui persona si concentra il dinamismo fascista e lo slancio dei popoli giovani che lottano per la vita e per la loro indipendenza».

A sua volta l'edizione serale del *Magyarorsag* pone in rilievo che la visita del conte Ciano è una nuova eloquente manifestazione della stretta collaborazione esistente fra l'Ungheria e le potenze dell'Asse, le quali dimostrano di apprezzare l'apporto dell'Ungheria alla guerra antibolscevica. «L'influenza latina e germanica — scrive il giornale — sono alla base della esistenza statale dell'Ungheria, la quale, con l'aiuto dell'Italia e della Germania, rafforza la sua posizione in Europa. Nulla ormai potrà separare l'Ungheria dalle grandi potenze dell'Asse, con le quali essa intende marciare con tutte le sue forze, fino al trionfo di quei principi di pace e di giustizia enunciati dal Duce e dal Führer».

Un pranzo d'onore al Palazzo del Governo

Il Presidente del Consiglio De Bardossy ha offerto ieri sera nel palazzo del Governo un pranzo in onore del Ministro degli affari esteri italiano conte Galeazzo Ciano.

Vi hanno partecipato, oltre al ministro d'Italia Anfuso, i funzionari del seguito del conte Ciano, i ministri di Germania e del Giappone, i membri del Governo ungherese, i presidenti delle due camere e un gruppo di generali magiari.

Al levar delle mense il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri De Bardossy ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor ministro, è per me particolarmente gradito porgere nella Vostra persona il mio cordiale benvenuto al Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia. Voi, Eccellenza, non siete più uno straniero per Budapest; conoscete già il nostro Paese e il nostro popolo e certamente siete già convinto della sincerità dell'amicizia e della profonda stima che ogni ungherese nutre per la Vostra persona.

Questa schietta amicizia e questa stima si rivolgono al fedele e valoroso collaboratore del grande Uomo di Stato che regge ormai da venti anni i destini dell'Italia. La Vostra visita, Eccellenza, rievoca nel mio pensiero la visione storica delle relazioni italo-ungheresi. Furono appunto i sacerdoti italiani a convertire i magiari al cristianesimo e ad inquadrarli nella civiltà occidentale. Era la terra italica a darci la degna successione alla estinta dinastia degli Arpad. Nelle vene degli Angiò scorreva il sangue della Regina Maria di Ungheria; e il loro regno portava già nel tredicesimo secolo al primo fiorire della comunanza spirituale dei due popoli.

Nel quattrocento le relazioni fra Italia e Ungheria rifiorirono magnificamente. Scienziati, artisti e maestri artigiani italiani, ci portarono lo spirito di quell'umanesimo particolare il quale, pur nella sua fondamentale magiarità, porta tante caratteristiche e affinità latine. Tale spirito umanista visse poi per dei secoli e a documentarlo voglio accennare alla lingua latina rimasta in uso comune fino alla metà del diciannovesimo secolo.

Come queste relazioni culturali esercitarono costantemente la loro azione fecondatrice, così nel campo politico Italia e Ungheria si trovarono rinnovate nell'amore appassionato della libertà nazionale e dell'indipendenza statale.

Il caloroso saluto di De Bardossy

Nei ranghi eroici dei liberatori di Buda, numerosi furono gli italiani che versarono il loro sangue e furono pure gli italiani che offrirono, più tardi, il loro valido contributo all'opera di ricostruzione. Così pure nel '48, quando la nazione ungherese corse alle armi nella difesa della sua indipendenza, del sacro suolo della patria e dei diritti aviti, l'Italia fu, ancora una volta, presente con i legionari di Alessandro Monti. Nobile lotta che vide italiani e ungheresi combattere insieme per l'ideale comune.

E quando nel glorioso periodo del risorgimento, l'eterno spirito italiano si ridestò per costituire l'Italia unita, fra i mille di Marsala, furono presenti anche allora altri ungheresi.

Questi sentimenti ispirati al comune ideale di libertà, sono rimasti sempre presenti nelle relazioni fra i nostri due paesi.

Fu con questo spirito che il grande Duce del Fascismo pronunciò la storica frase che i trattati di pace non possono essere la tomba delle nazioni. Frase, questa, che fece palpitare di emozione e di gratitudine i nostri cuori.

Infine questo stesso spirito si manifestò in modo luminoso quando gli arbitrati di Vienna ci restituirono gran parte di quello che per mille anni fu il regno di Ungheria.

Agli arbitrati di Vienna voi Eccellenza, partecipaste come arbitro, sereno e leale, conquistandovi con la vostra opera la gratitudine perenne degli ungheresi, della quale, ancora una volta, io desidero darVi atto. Questa tradizione di amicizia ormai più volte secolare, è per noi impegno di un felice avvenire e determina in noi la ferma convinzione che Italia e Ungheria si troveranno sempre unite nell'ideale comune. Oggi l'Ungheria ha ancora una volta snudato la spada e sta di nuovo al suo posto di combattimento.

Al fianco delle sue grandi alleate, l'Italia e la Germania, essa combatte per la causa della civiltà europea.

Infatti, come già tante volte nella nostra storia, si sono mosse dall'oriente le forze della distruzione sociale e dell'ateismo e come tante volte nel passato italiani e ungheresi fianco a fianco, fanno rifulgere il loro valore e la loro ferma volontà di vittoria.

In questa guerra epica per la difesa comune, noi siamo profondamente convinti che la Provvidenza coronerà le nostre bandiere con l'alloro della vittoria e che la vittoria così conquistata, ci permetterà la realizzazione di quel mondo nuovo, mondo di nazioni affratellate nella indipendenza e nella dignità, in cui, con fede incrollabile, noi confidiamo.

Il soccorso e la benedizione di Dio non ci possono mancare per il raggiungimento di questa alta meta.

E' con questi sentimenti che io vi ripeto, Eccellenza, il mio benvenuto e levo il bicchiere alla salute della Maestà del Re Imperatore, Vittorio Emanuele III, vostro augusto Sovrano, a quella del Duce del Fascismo, alla prosperità dell'amica Nazione italiana e al vostro benessere personale».

La risposta di Ciano

L'Eccellenza Ciano ha così risposto:

«Eccellenza, Vi ringrazio molto cordialmente delle parole di saluto che avete voluto rivolgermi e delle parole di amicizia che avete avuto per la mia persona. Non ho bisogno di dirVi quanto i Vostri sentimenti siano da me sinceramente apprezzati e profondamente ricambiati; nella gioia che ho di ritrovarmi con Voi in questa nobile terra di Ungheria, dove mi sono state sempre riservate accoglienze così spontanee e vibranti e che hanno lasciato in me un ricordo indelebile.

Ma più di tutto Vi ringrazio di quanto Voi avete detto dell'Italia e del Duce.

Le Vostre parole avranno una eco profonda nel cuore del popolo italiano, il quale sa come esse intimamente corrispondano ai sentimenti della Vostra generosa Nazione e all'antica provata amicizia che unisce i nostri due Paesi. Voi sapete che questa amicizia ha costituito sempre uno dei capisaldi della politica estera italiana.

Gli anni e gli eventi non hanno fatto altro che stringerla e rafforzarla, provando come essa sia radicata nello spirito dei due popoli e come la politica seguita dai nostri Governi risponda alle fondamentali esigenze storiche dell'Ungheria e dell'Italia.

Con nobili parole Voi avete rievocato, Eccellenza, la lunga storia dei rapporti italo-ungheresi e messo in rilievo come la nostra solidarietà abbia le sue origini in legami che furono stretti fra i nostri due Paesi agli albori stessi della civiltà moderna così profondamente pervasa dallo spirito immortale delle tradizioni italiane.

Non interessi contingenti; ma una forza ideale ha più volte unito nel corso dei secoli ungheresi e italiani; quella forza ideale che solo si attinge dalla coscienza di operare e combattere per i supremi valori della vita. Per questi scopi noi siamo di nuovo in armi. La guerra che a fianco della nostra grande alleata la Germania, noi combattiamo, non può non richiamare ai nostri spiriti le lotte sostenute nei secoli nelle quali l'Ungheria ebbe già tanta parte per allontanare dalle nostre terre la pressione minacciosa delle forze distruggitrici che hanno tentato di assalire e di dissolvere la struttura etica dell'Europa.

Ora noi abbiamo di nuovo ingaggiato la lotta per riscattare la nostra libertà; preservare le nostre tradizioni, restaurare l'unità morale nell'Europa che fu profondamente intaccata quando nella comunità civile delle nazioni di occidente penetrò quel sinistro elemento barbarico che è chiamato il bolscevismo. La guerra nella quale i nostri paesi sono impegnati non conosce precedenti, per ampiezza ed asprezza, nella storia del mondo; ma nessuna guerra ha mai avuto obiettivi altrettanto alti e decisivi. Poichè mentre combattiamo per annientare la cupa minaccia costituita dalle armate russe, da anni in agguato per piombare sull'Europa, contemporaneamente affrontiamo e ci prepariamo a debellare gli imperi democratici i quali, chiusi in una egoistica concezione di loro interessi hanno negato l'esistenza dei nostri ideali, hanno sbarrato il cammino dei popoli giovani ed hanno determinato l'inevitabile guerra.

Questa lotta nella quale ungheresi e italiani combattono in fraternità di armi e di sacrificio, noi sosteniamo e sosterremo con incrollabile decisione, fedeli alla missione storica che con la Germania, col Giappone e con le altre potenze alleate, ci siamo assunti.

E' certo che il valore dei nostri eserciti e il genio dei nostri Capi assicureranno a noi la vittoria e al mondo la giusta pace.

E' con questo auspicio e con i profondi sentimenti di amicizia che mi legano all'Ungheria che io levo il bicchiere in onore dell'Altezza Serenissima il Reggente, alla prosperità e felicità del popolo magiaro, e alla Vostra salute, Eccellenza, e della vostra gentile consorte».

Nomine e movimenti nelle Corporazioni

ROMA, 15.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito e del Ministro per le corporazioni, ha disposto le nomine e i movimenti seguenti:

1) Fascista Adelchi Serena, rappresentante del Partito nella Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione di Gino Miniati;

2) Fascista Gino Miniati, rappresentante del Partito nella Corporazione della meccanica, in sostituzione di Mario D'Havet;

3) Fascista Giambattista Ferrario, rappresentante degli industriali nella Corporazione della ospitalità in sostituzione di Augusto Rebucci deceduto.

4) Fascista Augusto Agostini, rappresentante dei professionisti ed artisti nella Corporazione dei prodotti tessili, in sostituzione di Alessandro Tarabini;

5) Fascista Alessandro Tarabini, rappresentante dei professionisti e artisti nella Corporazione dell'Abbigliamento, in sostituzione di Cipriano Efisio Oppo;

6) Fascista Giuseppe Tassinari, rappresentante degli agricoltori nella Corporazione della zootecnica e della pesca in sostituzione di Francesco Borgatti;

7) Fascista Francesco Borgatti, rappresentante dei lavoratori della industria nella Corporazione vitivinicola olearia, in sostituzione di Giacomo di Giacomo.

Una tassa supplementare sulle automobili negli Stati Uniti

RIO DE JANEIRO, 15.

E' stata introdotta negli Stati Uniti, a cominciare dal prossimo febbraio, una tassa supplementare sulle automobili, di 5 dollari per vettura. (Radio Stefani).

Vivo successo a Madrid di un'esposizione del disegno umoristico degli artisti italiani

Bartoli premiato con medaglia d'oro

MADRID, 15.

Ad iniziativa del Sindacato delle professioni liberali della «Delegazione Provinciale dei sindacati di Fety De Las Jons» è stata organizzata a Madrid con il più vivo successo una esposizione del disegno umoristico degli artisti italiani. Numerosi artisti italiani hanno partecipato alla esposizione la quale è stata visitata dalle più alte personalità del Governo, della letteratura e dell'arte spagnola.

Il Comitato direttivo della mostra ha decretato i seguenti premi agli artisti partecipanti: medaglia d'oro ad Amerigo Bartoli; medaglia d'argento a Nino Maccari e Leo Longanesi; medaglia di bronzo ad Alberto Savino e Toti Scialoia.

La mostra che era stata organizzata dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero sarà periodica e verrà nuovamente allestita alla fine del corrente anno 1942.

ULTIME DI SPORT

L'A. S. Fanfulla si ritira dal campionato

ROMA, 15.

Il D.D.S. attraverso il suo odierno comunicato informa che l'A. S. Fanfulla ha rinunziato alla ulteriore disputa del campionato di serie B. In conseguenza tutte le gare precedenti disputate non avranno più valore per la classifica. Le altre Società di serie B, che per calendario dovevano incontrare l'A.S. Fanfulla, riposeranno.

Per reclamo sporto dalla Lazio, non è stato omologato il risultato dell'incontro Roma - Lazio di domenica scorsa. Sono state multate l'Atalanta di lire 300; il Pro Patria di lire 100 ed ammonito il Fanfulla.

587.642.624 lire erogate finora in premi demografici

ROMA, 15.

Durante il bimestre novembre e dicembre 1941, sono stati erogati 2 mila 966 premi di nuzialità e 3 mila 474 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 6.209.785 e di lire 9.568.965. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo 1935 (data di inizio della concessione) al 31 dicembre 1941 raggiunge la somma di lire 587.642.624, costituita da numero 93.552 premi di nuzialità per lire 210.260.513 e da numero 325.158 premi di natalità per lire 377 milioni 382 mila 111. Dal primo gennaio 1937 al 31 dicembre 1941 sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie numero 47.779 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 31.559.950.

Di tali premi, n. 718 per lire 483 mila 650 sono stati erogati nel suddetto bimestre novembre - dicembre 1941 XX.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 14	del 15
Rendita 5%	92.47	92.55
Rendita 3.50%	—.—	79.25
Redim. 5% imm.	94.20	94.30
Redim. 3.50% 1934	—.—	73.—
Buoni Tesoro 1949	97.40	97.50
» » 1943 I	98.35	98.45
» » 1944	98.—	98.25
» » 1948 II	97.50	97.70
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
Venezie 3.50%	94.95	94.95
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.25	485.25
I.R.I. Ferro 4.50%	537.50	537.—
I.R.I. 4.50	488.—	488.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
La Centrale	1657.—	1650.—
Mediterranee	640.—	644.—
Meridionali	1402.—	1402.—
Ass. Generali	5800.—	5850.—
Cotoni. Olcese	1378.—	1385.—
Tessuti stampati	2010.—	2050.—
Linif. Canap. Naz.	1182.—	1188.—
Manif. Rossari Varzi	1570.—	1550.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	410.—	420.—
Manif. Cot. Merid.	465.—	475.—
Unione Manif.	1000.—	1000.—
Lanif. Gavardo	990.—	985.—
Lanif. Rossi	5570.—	2400op.
Lanif. Targetti	188.—	190.—
Cascami seta	667.—	665.—
Fibre Tess. (Chatill.)	181.50	182.25
Snia Viscosa	857.—	847.—
Finsider	515.—	516.—
Ilva	218.50	225.—
Metallurgica Italiana	525.—	540.—
Monte Amiata	665.—	650.—
Montecatini	262.—	261.—
Dalmine	204.—	203.—
Miniere del Siele	537.—	550.—
Ansaldo	80.25	80.50
Breda	826.—	824.—
Bianchi	179.—	179.—
Isotta Fraschini	142.—	147.—
Fiat	990.—	888.—
O.M.I. già Reggiane	132.—	135.—
Adriatica di Elettr.	271.50	271.—
C.I.E.L.I.	566.—	573.50
Dinamo	570.—	575.—
Edison	567.—	574.—
Elettrica Bresciana	650.—	660.—
Selt Valdarno	1235.—	1255.—
Emiliana	865.—	870.—
Cisalpina ord.	293.—	288.—
Seso	114.50	115.—
Sip	120.50	121.25
Tirso	226.—	230.—
Vizzola	1003.—	980.—
Merid. Elettr.	456.50	456.—
Orobia	234.50	242.—
Ovesticino	318.—	319.—
Romana Elettricità	756.—	750.—
Terni	292.—	292.50
Unes	241.—	242.50
Marelli	144.—	149.—
Tecnomasio It. B.B.	182.—	175.—
Volta	272.—	271.—
Distillerie Italiane	281.—	277.—
Eridania	1080.—	1072.—
Raffin. Lig. Lomb.	1110.—	1112.—
A.N.I.C.	107.75	109.25
Italgas	27.80	27.95
Fondi Rustici	305.—	310.—
Beni stabili Roma	490.—	488.—
Cartiere Burgo	500.—	502.—
Ciga	84.50	85.—
Italcementi	427.—	425.—
Pirelli Italiana	2102.—	2102.—
Pirelli e C.	995.—	1003.—

CAMBI

	Quotazioni del 14	del 15
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»